N. 9 — Lunedì, 9 Gennaio 1882 GIORNO Anno XVI. GIORNO Lunedì, 9 1882 Gennaio — N. 9

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 9 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.

Corriere della sera. — Milano — Napoli — Consiglio Comunale — Notiziario — Notizari telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Lettere dall'Emilia — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Commemorazioni anniversarie — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.

...stero — Berlino — Cairo.
...talia — Roma — Palermo.

Terza pagina.

Lettere Piemontesi — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali - Gazzettino degli affari - Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice 2ª *pagina*, Arabi e Beduini — 3ª *pagina*, Rivista musicale.

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE MILANESI

Ancora della Camera di commercio.
La Conferenza sul prezzo del sale dell'onorevole Minoli.
Nebbia — Teatri.

Milano, 7 gennaio 1882.

(S.) — Parlando col gentilissimo segretario di questa Camera di commercio, al quale mi era diretto per essere pubblicamente informato della decisione che vi fu presa, egli mi disse che l'adunanza si sarebbe occupata e ha infatti nel deliberato l'offerta delle 2000 lire al Comitato della nostra Esposizione, e deplorò solo che i suoi colleghi spesi e la spesa straordinaria non la abbiano permessa di pubblicare con maggior prontezza. Però la Camera, dalle parole altresì di protezione per il concorso all'Esposizione degli industriali del suo distretto, è disposta a procurare loro tutte le agevolezze possibili. Vedete dunque Milano e Torino, esempio di patriottismo davvero e così degne di camminare alla testa della civiltà italiana.

***

Tutti i giornali d'oggi sono pieni della conferenza data ieri, al teatro Milanese, dall'onorevole Minoli sul prezzo del sale, e tutti, anche quelli che la parte la combattono, sono unanimi nel riconoscere l'ingegno vivo ed arguto di lui che ha saputo tenere, per due ore e mezzo, attento un uditorio numeroso, mantenendolo sempre di buon umore. Trattando l'argomento con eleganza di forma, con lucidezza di ragionamento e molta serietà, naturalmente diviso e spesso nella critica, dispensando lodi e biasimo a uomini ed enti.

Continua ambasciata propugnando l'abolizione della tassa sul sale, anche a costo di qualche nuovo bilancio, perchè meglio, dice, il bilancio sopraggiunto con il miglioramento di una tassa che ci opprime e ci danneggia nello stesso.

Belle parole... ma...

***

Milano è avvolta in una fittissima nebbia che nella sera rende assai difficile il rammarico.

Oggi alla Scala la prima del ballo nuovo *Sita Rotha*. Lunedì prossimo al Manzoni: *I Galeotti*.

LETTERE NAPOLITANE.

Un nuovo reggimento.
Quattro casi e quattro scioli.
Il Tribunale.
Al Congresso.
Una probabile crisi.
La quistione del San Carlo.

Napoli, 6 gennaio.

(Nicola Lazzaro) — Da più giorni avevamo un tempaccio indiavolato che si scatenò specialmente la notte scorsa con un forte ciclone. Se in città non si ebbe che lo schianto di qualche albero e la rottura di qualche cornicione, pare che in campagna le cose non siano passate così lisce.

Persone che arrivano dai villaggi vicini narrano disastri abbastanza gravi; sulla strada di Capodichino la circolazione è rimasta impedita da alcuni alberi secolari che più che, schiantati dalla violenza dell'acqua, attraversano la via, quasi barricata.

Fortunatamente finora non si hanno notizie di vittime.

***

Oltre il cattivo tempo, i buoni partenopei s'occupano di quattro cose. Già un bello spirito diceva che oggi in Napoli tutto deve andare a quattro, perchè la città è governata da quattro santi, cioè: (prefetto) Sanseverino, (questore) Sant'Agostino, (arcivescovo) San Felice, (sindaco in *partibus*) Sandonato.

Dunque le quattro cose del momento più o meno interessanti sono: 1ª la questione del San Carlo; 2ª la questione dei centesimi addizionali; 3ª il Congresso provinciale per le Opere pie; 4ª inaugurazione dell'anno giuridico.

Su questo non credo estendermi, si tratta dei soliti resoconti. Ieri l'altro fuvvi quello del conte Pironti per la Corte di cassazione; ieri quello del comm. Giorgini per la Corte d'appello, e domani avremo l'ultimo del commendatore Pugliese per il Tribunale civile e correzionale. Dopo avere letto e meditato le cifre, lo vedrò se è il caso d'intrattenerne i lettori.

Non mi sembra affatto poi importante di narrarvi del Congresso per le Opere pie. Basterà sappiate che lo presiede il senatore Deodato, che vi si fanno dei belli discorsi, dell'eccellente pura, del sicentismo applicato alla beneficenza; ma la conclusione si conclude poco ed il gran problema della riorganizzazione delle Opere pie, resta più insoluto di prima.

***

La stessa cosa mi pare dire per la quistione dei centesimi addizionali, sebbene nell'apparenza essa siasi limitata ad un duetto fra il *Piccolo* ed il *Roma*. Questa quistione è molto più grave di quel che appare; trattasi dei poteri interi della Deputazione provinciale e su quanto essi possano estendersi. Nella decisione è implicato tutto l'attrito municipale-provinciale, ed io so da ottima fonte che sindaco e Giunta sono decisi a disputarsi se il partito desse ragione alla Deputazione provinciale, come questo si diacetteri se il conte Sanseverino direà che il reclamo del Municipio, poco cortese nella forma ed affatto fondato in diritto, sia da accettarsi.

Quale si sia dunque la decisione della provincia, nel non si eviterà una crisi.

***

E siamo stati ad un pelo per averne altre: nè è del tutto scongiurata. Alludo a quella del teatro San Carlo. Decisivamente vi è in *fellatura*. Tra non la rovina dell'impresa: il tenore comm. Stagno con i suoi raffreddori, il cav. Dell'Orefice con la sua insufficienza nel dirigere l'orchestra, ed il cav. Mannotti nel concertare il ballo *Excelsior*.

L'impresa che subisce già gravi perdite, non potendo dare gli *Ugonotti* per la malattia dello Stagno, non potendo dare l'*Excelsior* perchè non aveva pronto, chiese al Municipio di poter dare nel frattempo qualche rappresentazione con il solo *Roy-Blas*, senza ballo. Tali recite non erano fogose per gli abbonati, ma facoltative.

Ma la Commissione municipale rifiutò tale permesso ed il teatro si aprì quando lo Stagno si sentì in grado di poter mettere fuori quattro note.

Tutta la stampa, seguendo l'opinione pubblica, è stata unanime nel deplorare la decisione della Commissione e nulla di straordinario che questa sabbia presto dal pubblico pegni punto discutibili del suo scontento.

Adesso vi è il solo e si va a passeggiare.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — Il Comitato dell'Esposizione di Milano ha fatta ai giornali milanesi la seguente cortesissima comunicazione:

« Dal Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di Torino nel 1881 pervenne, accompagnata dalle più lusinghiere espressioni, al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano la richiesta dei principali atti e disposizioni, nonchè di informazioni e schiarimenti in merito all'Esposizione stessa; ed il nostro Comitato di buon grado aderì all'invito, inviando a Torino una raccolta, la più completa possibile, di tutti gli stampati; proponendosi pronto a dare qualunque notizia fosse per venir richiesta, lieto di potere, benchè in minima parte, contribuire al miglior esito dell'Impresa, di cui la splendida iniziativa della popolazione torinese è sicura arra. »

Il cardinale Bonnechose e il potere temporale.

L'arcivescovo di Rouen, cardinale Bonnechose, ritornato da Roma, ha pubblicato una pastorale in cui tratta la questione romana e vuol dimostrare la necessità del potere temporale.

Dice che l'Italia è isolata nel concerto europeo perchè non ha curato il privilegio di essere la sede di una potenza universale.

« Ecco, egli esclama, il gran privilegio dell'Italia. Da quindici secoli tutte le Potenze del mondo civile hanno reso pieno, in riva al Tevere, ad Innocenzo alla Potenza che ne sede in Vaticano.

« Se un'altra questa Potenza spirituale sia necessaria delle coscienze, bisogna che l'abbia il quale ne è il depositario sia lasciato libero, anche quell'ultimo tempo reale. E non basta che *egli sia veramente libero*, ma bisogna inoltre che *sembri libertà si mostri evidentemente a tutti gli occhi*. Ora esiste un non può avverarsi se il Capo della Chiesa non è sovrano e libero d'ogni soggezione. *Non può esservi in Roma altro se gli infanti di Lira.* Ciò avviene? Non esistono i popoli e il pontefice di nessun regno assoluto o costituzionale, un territorio, dominato da gli eserciti della Chiesa, nel quale il Sommo Pontefice deve regnare e governare ad un tempo la spirituale e la temporale sudetti. »

Si domanda così la necessità del potere temporale, l'arcivescovo soggiunge:

« In che cosa il ristabilimento di questa istituzione, da cui dipende essenzialmente la costituzione della Chiesa, sarebbe incompatibile colla grandezza dell'Italia? Il distacco di questa piccola parte del territorio non sarebbe forse più che compensato dalla pace della coscienze e dalla riconciliazione cui annetterà l'avvenire d'Italia e ch'è loro sacrificio ch'essa non debba fare per arrivarvi.

« Rincresce forse agli uomini politici di abbandonare Roma e trasferire altrove la capitale... Ma è una necessità loro comandata dall'amor di patria, sotto pena di privarla degli alti destini che le appartengono. »

C'è modo e modo di intendere gli *alti destini* d'Italia: difatti gl'Italiani del giorno d'oggi lo intendono assai diversamente dal cardinale Bonnechose.

Ma questi, persuaso della validità dell'argomento, fa un patetico appello all'Italia e le dice:

« Così, come il gran Costantino, ai suoi ordini provvidenziali (di Dio); lascia Roma al Pontefice, che rappresenta Cristo, e trasporta altrove la capitale del tuo nuovo impero. L'Europa intera ti applaudirà, e, lungi dal vedere in codesto atto una debolezza, ammirerà la forza e la saggezza tua. »

C'è da scommettere cento contro uno che l'Italia sarà sorda a questo pio appello. È troppo perversità!

NOSTRI TELEGRAMMI.

I VETERANI TORINESI A ROMA.

ROMA, 8, *ore 1 pom.*

Sono giunti a Roma, col solito ritardo ferroviario, i Veterani delle patrie battaglie, partiti ieri sera da Torino.

Erano ad attenderli alla stazione molte Associazioni militari e patriottiche.

Sventolavano 30 bandiere.

Prenderà parte al ricevimento numerosa folla.

Allo scendere dal convoglio i Veterani torinesi furono salutati con vivi applausi.

I Vigili del Municipio presentarono loro le armi.

La Banda municipale intuonò quindi la Marcia Reale.

Il corteo sempre seguito dalla folla applaudente s'avviò verso il Campidoglio.

Quivi l'Associazione torinese è ricevuta e ossequiata dal sindaco e dalla Giunta municipale

AGENZIA STEFANI.

Londra, 7. — Il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, fu unanime nel considerare la situazione attuale dell'Irlanda come richiedente misure straordinarie.

Roma, 8. — Il giornale clericale parigino *La Défense* si ha telegrafare da Roma che Bismarck ha fatto rimettere al Gabinetto del Quirinale un nota relativa alla questione pontificia. Tale notizia non ha ombra di fondamento.

Aix, 8. — Aly venne condannato a quattro anni di carcere per omicidio di Fantazzi e mancato omicidio di Gherra.

I giurati mantennero a suo favore la provocazione le circostanze attenuanti.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE DALL'EMILIA.

Teatri.
Teresa Tua.
Giornalomania.

Reggio, 6 gennaio.

(Nello) — Dopo qualche contrarietà per la scelta della prima donna, il nostro massimo si è aperto la sera di Natale col *Faust*.

La serata fu brillantissima. Applausi a josa, entusiasmo su tutta la linea, compresa una serenata al bravo impresario signor Carnicelli, che stavolta ha fatto proprio una ciambella col buco. È uno spettacolo davvero ben riuscito, e che non potrà a meno di fruttare lauti incassi all'impresa, cui auguro cordialmente di potersi rifare delle considerevoli perdite avute nella stagione autunnale. I maggiori applausi sono per il signor Sanlini (giovane), un *Mefistofele* pieno di brio, e per il signor Vicini, un *Faust* che all'avvenenza della persona unisce anche un metodo di canto corretto ed un grande possesso di scena.

***

Ma ieri sera abbiamo avuta una novità coi fiocchi. La signorina Tua si è prodotta col suo magico violino. Toccherà apparve alla ribalta quella figurina elegante e graziosa, con quel suo fare di ingenua dichiaratura, fu uno scoppio d'applausi.

Fui a visitarla dopo la prima parte del concerto, e chè dopochè ebbe eseguito il 7° concerto del Beriot, che le fruttò cinque chiamate. Evidentemente commossa dall'accoglienza avuta dal pubblico reggiano, che in fatto di musica è giudice competentissimo e alvolta severo, mi accolse con ogni modo di cortesia.

Ricevè con sentita riconoscenza il nostro direttore ed il Valetta, che la incoraggiarono nel primi passi della sua carriera. La fanciulla-prodigio del Vicentino, suo maestro Saverio, ed il *Ricordo di Mozart* del M° Wieniawski, le fruttarono innumerevoli chiamate. Stamane era argomento principale di ogni conversazione l'entusiasmo destato dalla Tua. La simpatica fanciulla, la giovane « grande artista » è partita colla corsa delle 11 per Modena, ove stasera darà concerto. Poi desumo sarà qui o si ricorderà con un nuovo entusiastico programma. Si prevede una serata indimenticabile. Diceri la nazione offerta posolo e mori. Di qui si recherà a Firenze.

***

E qui nota una vera epidemia giornalistica. La città contava già nove tolo nuovi giornali di tutti i colori e gradazioni, col nero capo al nuovo splendente. Non ancora anche un giornale umoristico, di reazione avanzata, che avrà per programma di ridere poco e fare di cuore, di collaborare i vini della vetta. Parrà ridere non vi ha dubbio pratico; ma un nuovo giornale ha visto la luce! Lo annuncio. Il programma naturalmente lo espone il suo fiero stesso e l'organo del partito dei disperati.

Altra novità ghiottissima. La *Mezzanotte* ha smesso ridere e tornato. Chiamasi ora *Ridere ridendo*, ed in un articolo di fondo del numero di stamane spiega il perchè di tale mutamento. Una proposta sommamente dell'*Independente* di scegliere a proposito di giornali) è che di tanti giornali che si pubblicano qui, e del quali non è scritto proprio il bisogno, se ne facessa un paio con programma decisi, e che in questi si fondessero le varie frazioni dei due partiti. Mi pare sarebbe ottima cosa.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Challemel-Lacour e Rochefort.* — L'ambasciatore Challemel-Lacour non si adattarsi alla sua sconfitta nel tribunale correzionale, in cui sperava di far pagare a Rochefort 20,000 franchi di danni per ingiurie. Egli ritenta una nuova causa a Rochefort davanti al tribunale correzionale, accumulando le imputazioni dell'anatore lanciate dopo il 29 dicembre nell'*Intransigeant*.

NOSTRI TELEGRAMMI

I VETERANI TORINESI A ROMA.

ROMA, 8, *ore 8,25 pom.*

— I Veterani vennero ricevuti al Campidoglio nella sala degli Orazi e dei Curiazi.

Il sindaco Pianciani dà loro il benvenuto. Dice rallegrarsi di vedere radunate in quella sala le bandiere dei Veterani del Piemonte.

Fa l'elogio di Torino. Parla di Vittorio Emanuele, di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi, il quale sulla bandiera d'Italia scriveva il nome di Casa Savoia.

Dice che nel momento del pericolo i Veterani si troverebbero tuttora al loro posto.

L'on. Pianciani viene sovente interrotto dagli applausi.

Scoppiano alla fine vive acclamazioni di evviva al Re, all'Italia, a Roma, a Torino ed al sindaco Pianciani.

Risponde al sindaco il presidente dei Veterani, Crodara-Visconti, ringraziando Roma dell'accoglienza loro fatta.

Ore 8 pom.

— Il comm. Ellena ricevette numerose congratulazioni per lo scampato assassinamento.

Si accerta l'arresto del mandante e del sicario. Essi hanno confessato ogni cosa.

Il movente del delitto, come già vi ho telegrafato, si è la vendetta in causa della remozione dall'impiego che occupava il mandante.

— Oggi la sezione di scienze fisiche e matematiche dei Lincei tenne seduta sotto la presidenza dell'on. Maggiorani in assenza di Quintino Sella.

Ore 8 pom.

— È infondata la voce corsa che il generale Garibaldi sia ammalato.

Suo figlio Menotti si trova in questi giorni a Roma.

L'AFFARE SBARBARO.

Ore 8 pom.

Oggi in seno al Consiglio superiore il prof. Sbarbaro si difese calorosamente.

Parlò da mezzogiorno alle quattro. Parlò in seguito il comm. Mazza come rappresentante il Pubblico Ministero. Il prof. Sbarbaro *replicò*.

Credesi che domani il Consiglio superiore darà la sua deliberazione.

IL DIVORZIO.

Ore 8 pom.

L'on. Zanardelli tornerà a Roma poi quindici del mese. Prima della sua partenza si accordò coll'on. Parenzo riguardo al progetto di legge sul divorzio.

L'on. Zanardelli accetta il progetto dell'on. Villa coll'aggiunta di alcune modificazioni proposte alla Commissione dall'on. Parenzo.

La Commissione propone che si ammetta il divorzio in caso di condanna di uno dei coniugi ad una pena criminale della durata non minore di dieci anni.

La relazione della Commissione è quasi ultimata.

BONDOVI, 8, *ore 6 pom.*

Circa 200 commensali radunati in fratellevole banchetto festeggiarono oggi il deputato Delvecchio, congratulandosi con lui del pericolo scampato nel disastro ferroviario fra Avenza e Sarzana, e manifestandogli le loro simpatie per la condotta da lui tenuta in Parlamento.

Parlarono, e furono assai applauditi, il colonnello Alessandri e il maggiore degli alpini Rastellini, il sindaco Viale, il cav. Pertini e il cav. Borsarelli.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8. — Nelle elezioni senatoriali della Senna al primo scrutinio furono eletti Hugo e Peyrat. Vengono quindi Tolain, Laboulaye e Freycinet. Il nuovo scrutinio per la elezione degli altri tre si chiuderà alle ore 4.

Parigi, 8. — Sopra 41 risultati conosciuti, i repubblicani guadagnano 11 seggi. Freycinet venne eletto a Montauban, e Lemaire a Versailles. Gli scrutini nei cantoni Cullany e Talbont non furono ritirati.

Piemonte, 8. — Le popolazioni delle Alpi, che erano a lutto della neve, ripresero del lavoro nelle loro cascine, sfondate la neve fatte a poste sulle ruote di pozza. La ferrovia Pinerolese.

Ferrara, 8. — Il servizio Varana è cominciato.

CORRIERE DEL GIORNO

Commemorazioni anniversarie.

Compiono quattro anni dacchè l'Italia nuova ha perduto il suo primo Re Nazionale.

Sulla tomba di VITTORIO EMANUELE II oggi, a nome di tutta Italia, parecchi fiori e corone la Pantheon Reale. I forti Romani, i generosi soldati che furono compagni d'armi al Grande Monarca e primo soldato del nostro fortunato risorgimento.

Il culto per le religiose sepolte nel Pantheon di Roma inculchi a tutti gli Italiani il sentimento della concordia, il dovere dell'operosità e del lavoro, la religione del sacrificio e del patriottismo; esso dica agli stranieri che oggi finalmente noi siamo Nazione, e che sapremo un giorno essere forte e grande Nazione.

LETTERE SARDE.

Le Convenzioni marittime per la Sardegna.
Il porto di Civitavecchia.
Il Golfo degli Aranci e il Pulau.
Orosei e Dorgali.
Elezioni politiche.
Discordia a Santa Teresa Gallura.

Cagliari, 5 gennaio.

(C. F.) — Un'importante quistione è stata sollevata questi giorni, quistione che ha molta parte nell'avvenire economico dell'isola nostra. — Alludo alla quistione delle Linee postali marittime che congiungono la Sardegna al continente.

Discutendosi al Parlamento il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Giordano, deputato di Alghero, pregò il ministro Baccarini di affrettare la presentazione alla Camera della nuova convenzione che deve regolare i servizi marittimi dell'isola in relazione al compimento della rete ferroviaria che da Cagliari e Sassari la capo a Terranova.

L'on. ministro, rispondendo all'on. Giordano, giustificò il ritardo col fatto che dalla risposta data alla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile si è venuto a concludere che, a Cagliari specialmente, quasi tutti i membri della Camera di commercio hanno dichiarato che il sovvenzionare delle corse per la Sardegna sarebbe stato nocivo per gli interessi della marina sarda e per l'isola.

Ed ha detto il vero. La nostra Camera di commercio si dichiarò decisamente contraria a ogni sorta di sovvenzione che non fosse puramente postale. Secondo me, la nostra Camera di commercio ha commesso un grave errore di pratica.

Ed infatti, se il sistema delle sovvenzioni è logicamente contrario all'equità, non è men vero che in certe circostanze esso si renda necessario. E questo è il caso nostro. Prima di tutto, disgraziatamente, noi non abbiamo una marina sarda, e quindi non possiamo temere che il sistema delle sovvenzioni ne possa danneggiare gli interessi. In secondo luogo poi, l'isola nostra si trova purtroppo in condizioni economiche tanto tristi che non solo non c'è da sperare che una marina sarda sia prossima a sorgere, ma è assolutamente indispensabile che il Governo concorra con tutti quei mezzi che gli sono concessi a dare un po' di impulso e vigoria ai nostri traffici.

Ma s'egli toglierà le sovvenzioni alle linee marittime, agricoltura, industrie, commerci finiranno per morire d'inanizione.

Non vi dirò quanto sinistramente abbiano impressionato la popolazione le parole dell'onorevole ministro, e naturalmente anche la Camera di commercio ha dovuto pur trovarsi seriamente imbarazzata e gravata di non lieve responsabilità davanti al Paese, il quale desidera vivamente sentire il beneficio che le nuove convenzioni marittime gli riprometton.

Ond'è che la Camera di commercio, in una adunanza degli scorsi giorni, pur sostenendo il principio che la sovvenzione è dannosa all'incremento della marina libera e del commercio, trattandosi di condizioni tutt'affatto anormali in cui versa la Sardegna, opinò che fosse il caso d'un'eccezione al principio generale Cosa-guentemente veniva approvato il seguente ordine del giorno: « La Camera di » commercio è di parere che si debba ritenere » di utile attuazione il progetto ministeriale » da presentarsi alla Camera pel riordinamento di tutti i servizi postali marittimi, » meno nella parte riguardante la proposta » della nuova linea sulla costa occidentale » dell'isola, salvo il caso di speciali considerazioni, che, nell'interesse della provincia » nella suggeriscano il prolungamento fino ad » Alghero dell'attuale linea Livorno-Portotorres. »

Secondo il progetto ministeriale si avrebbero le seguenti corse:

1. Corsa quotidiana fra Civitavecchia-Terranova con facoltà di cambiare quest'ultimo porto d'approdo in quello degli Aranci non appena compiuto il tronco ferroviario in costruzione.

2. Corsa settimanale fra Livorno-Cagliari, toccando Civitavecchia e i porti della costa orientale dell'Isola.

3. Corsa settimanale Genova-Tunisi, toccando Livorno e Cagliari.

4. Corsa settimanale Cagliari-Napoli e Cagliari-Palermo.

5. Corsa settimanale di cabotaggio fra Cagliari-Terranova, toccando gli scali intermedii.

6. Corsa settimanale di cabotaggio nella costa occidentale fra Cagliari-Portotorres, toccando Carloforte, Oristano, Bosa e Alghero.

Per quest'ultima corsa la Camera di commercio si è già dichiarata contraria, e per molte considerazioni, nello stesso senso contrario. — Non credo però dividano le stesse idee i deputati di Iglesias, Oristano, Macomer, Alghero, Sassari.

***

La questione del porto di Civitavecchia è sempre all'ordine del giorno, separatamente in questa stagione, nella quale maggiormente si sentono gli effetti delle pessime condizioni di approdo di quel porto.

Quasi ogni servizio è in ritardo di 24 o anche di 48 ore. Non è possibile che ad inconvenienti di tale sorta, che si verificano ogni anno e per quali è enormemente rincarato il servizio del Governo, quasi non abbia ancora pensato a riparare!

***

Un disgraziato è poco sorta circa la pessima via ferrata, come conte d'approdo della linea quotidiana di vapori fra l'isola e il continente, al golfo degli Aranci, o al Palau, porto posto in fondo all'isola della Maddalena. Se se ne sarebbe occupato la Commissione parlamentare per la legge relativa alla costruzione della ferrovia da Terranova al golfo degli Aranci. La decisione però non può essere definita: il golfo degli Aranci presenta troppi vantaggi perchè gli si possa preferire il Palau.

***

C'è finalmente un'altra quistione marittima che si va seriamente discutendo, in questi giorni del giornali d'Isola, e meglio che se ne occupino.

Il Governo ha stabilito di costruire un porto di rifugio sulla baia di Orosei, e per questo scopo ha già stanziato i due soliti soldi e bergoli. La località è ritenuta opportunissima, comodissima, preferibile e perfino è stato veramente ridicolo da anche le parti. Il capitano che aveva il compito è quello che predisporre la questa faccenda. Il Governo ha fatto fare il suo lavoro nel vero interesse del Paese, senza punto preoccuparsi di speciali località e di altre questioni.

***

Ora ha preso luogo, nell'elezione del deputato del nostro collegio politico, si è trovato davanti il ballottaggio.

È ancora impossibile di prevedere l'esito definitivo della lotta. Io però che in paese c'è molto disgusto contro gli ami faccendieri che si credono lecita ogni prepotenza per imporre ai liberali la propria opinione.

I pretendenti hanno pubblicato il loro programma. Nessuno dei due, a voler essere sinceri, è serio. Quello del Consiglioni non è un programma, ma uno *stato di servizio* che sente alquanto di immodestia; quello del Palomba può è un programmone che nemmeno Depretis e Zanardelli e altro dei nostri onorevoli politici si sarebbero capaci di formulare; appunto perchè tale, non merita considerazione.

Questo programmone, che rivela in chi lo ha compilato l'idea di diventare in breve giro di tempo per lo meno presidente del Consiglio dei ministri, in subordine l'organo magno della città a sbottonarsi, e s'è sbottonato mostrando sotto la veste, e proprio dal lato del cuore, l'effigie del Palomba. Questa comparsa all'ultimo ora ha sorpreso tutti, chè... non tutti, perchè non tutti ignorano di che cosa si tratta.

Ha cellarato non poco poi la burletta del *Corriere* di Roma, il quale, incaricato di stampare il ritratto e la biografia del Palomba, colla condizione che se ne sarebbero prese duecento copie, ha creduto farne un'edizione speciale; e siccome l'edizione di quel giorno portava ritratto e biografia del brigante Randazzo, nelle duecento copie commessegli ha sostituito il Randazzo col Palomba!

Sarebbe graziosa, se non fosse atroce!

Domenica si decideranno le sorti della battaglia. Fra i due contendenti deciderà, più o meno sinceramente, l'urna.

***

A Santa Teresa Gallura, in quel di Tempio, avvennero disordini in seguito alla ripartizione della tassa mobiliare, che la popolazione ha voluto ravvisare non fatta secondo equità e giustizia. Mercè però l'intervento di alcuni influenti cittadini, ogni cosa finì senza gravi conseguenze.

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 9, *ore 10,20 ant.*

Stamane, a visitare la tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon, giunsero pei primi gli ufficiali della milizia territoriale.

Questi deposero una corona sulla tomba.

Precedute dalla Banda dei vigili che suonava la Marcia Reale e accompagnati dalle bandiere della città e dei rioni, venivano il sindaco Pianciani colla Giunta municipale.

Giungevano quindi le rappresentanze militari, il Comizio centrale dei Veterani di Torino, i Sotto-Comitati del Piemonte, di Roma, Napoli e della Lombardia, ciascuno colle bandiere abbrunate.

Seguivano le Società operaie e militari colle loro bandiere, gl'impiegati della Casa Reale, molti militari e alunni delle scuole.

Vennero deposte numerose corone, fra le quali bellissime quelle della Casa Reale e della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Continua il pellegrinaggio e la folla di visitatori.

— Stamane i Sovrani si recarono a sentire la Messa funebre al Pantheon.

— Il generale Crodara-Visconti, presidente dei Veterani di Torino, pronunciò un discorso, e quindi consegnò la corona di bronzo donata dall'Associazione torinese.

— L'on. Sella, per consiglio dei medici, ritarderà di alcuni giorni la sua partenza per Roma.

— In sostituzione del senatore Tecchio, presidente del Senato, a presidente della Corte d'appello di Venezia, verrà nominato il comm. Bonasi.

Cappelli, reggente la procura generale alla Corte d'appello di Venezia, verrà nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di quella città.

Assicurasi che avendo l'on. Tecchio partecipato al Governo provvisorio nel 1848, il Governo farebbe decorrere il suo servizio fino da quell'epoca, dandogli con ciò diritto al massimum della pensione.

PARIGI, 8, *ore 9,38 pom.*

Furono eletti senatori a Parigi Victor Hugo, il maggiore Laboulaye, Freycinet, Tolain e Peyrat.

Solo i due primi appartenevano alla lista radicale pubblicata dalla *Justice*.

I risultati finora conosciuti danno repubblicani 70, oppositori di destra 12, ballottaggi 9.

I repubblicani hanno guadagnato 21 seggi.

— Oggi, in occasione dell'anniversario della morte del celebre rivoluzionario e socialista Augusto Blanqui, ebbe luogo una manifestazione in cui avvennero parecchi incidenti abbastanza gravi.

Fu sparato un colpo di fuoco contro un agente di polizia. Furono perciò arrestati molti dimostranti, fra cui Luisa Michel e parecchi comunardi.

La Polizia ha preso le opportune misure per evitare ulteriori disgrazie.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8. — *Ultim'ora* — Risultati completi del primo scrutinio, tenuto Oceano e Indre. Eletti 58 repubblicani, 12 conservatori; 10 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 21 seggi. Secondo scrutinio della Senna, eletti Tolain, Freycinet, Laboulaye.

Oggi ebbe luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario di Blanqui. Un corteo di 500 persone recossi al Père Lachaise. La polizia fu fatta intervenire in seguito a gravi disordini.

Lungo le vie percorse vennero fatti 23 arresti, tra i quali Luisa Michel, Eudes, Courbet. Un colpo di pistola partì dalla folla.

Nessuno fu colpito. L'autore è sconosciuto. Alle ore 5 l'ordine era ristabilito.

Cagliari, 8. — *Elezioni* — Palomba (libe. c.) Pandiani 593; eletto Palomba.

Bellinzona, 8 — Cantù Tarconi 276 voti, Franscini Davide 267, ballottaggio.

Parigi, 8. — Sopra 95 risultati conosciuti 51 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 17 seggi.

Parigi, 9. — Risultati completi della seduta. Eletti 61 repubblicani e 15 conservatori. I repubblicani guadagnano 22 seggi. Fu pure vinta una elezione quarto volte. Il Senato conterà ora 207 repubblicani e 93 conservatori.

Ieri l'altro in questa città **Luigi Passera.**

Nato col secolo, avido di studio e di novità, si spinse nel lontano Oriente, applicandosi al commercio con quella nobiezza di propositi e quella probità riconosciuta che gli valse la stima profonda di quanti lo conobbero.

Lontano dal fasto, amò e praticò la carità vera cercando il merito e la povertà per arrecarvi consiglio, appoggio e sussidio.

Il ricordo di quella severa figura in cui s'innesta l'idea del vecchio carattere piemontese, rimane inconcepibile nella mente di chi piange questa perdita, come l'esempio di una bella natura. **M.**

Borsa Ufficiale, 9 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 90 92 1/2 93 90.

Corso legale 90 80.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in c. 367 50 367 75 368 368 25 367 50 — in l. 367 50 368 369 369 370 369 La.

Az. Credito Mobiliare. Contr. del matt. in liq. 929 931 50 930 La.

Az. Banca Piccola Ind. C. del matt. in cont. 74 75 73 50 (in ribasso).

Oro da 20 50 a 20 54.

— Cronaca. — 9 gennaio 1882. — Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato che non abbiamo potuto dare nel Bordino di quel giorno:

81 80, 84 70, 114 87 1/2, 88 25.

Il miglioramento di sabato veniva dal fatto che il denaro si mostrava meno esigente e lasciava sperare minori pretese per l'avvenire. Saranno lusinghe fallaci, ma che bastarono per rianimare la speculazione, tanto più che si faceva di nuovo circolare la voce che il signor Léon Say stava per entrare nel Ministero.

Alla sera si era meno fermi sui fondi francesi:

81 32 1/2, 114 87 1/2, 88 25

ed i telegrammi particolari segnalavano incertezza, abbenchè Londra dimostri ostilità.

In complesso crediamo che la situazione sia sempre la stessa e che la Borsa di Parigi presenterà ancora le stesse incertezze, lo stesso malumore pieno di dubbi ed incertezze.

Ore 12.

Borsa animatissima con pochi affari in liquidità, moltissime transazioni in valori, particolarmente in Unioni.

Rendita fine mese 90 95 a 90 80.
Rendita per cont. 90 85 a 90 80.
Banca Naz. 2406 a 2402
Mobiliare 932 a 930
Banca Torino 818 a 818
Banca Milano 846 a 844
Ribattino 708 a 705
Cartiera 525 a 520
Unione Banche 371 a 368
Banca Tiberina 312 a 311
Banco Sconto 391 a 390
Banca Credito Torinese 330 a 326
Tabacchi 820 a 818
Meridionali 467 a 465
Piccola Ind. 75 a 74 1/2
Per cont. 73 1/2.

ESTERO

La politica di Bismarck.

Berlino, 5 gennaio.

(Felve). — Una vera *epidemia* fa strage quest'anno dell'*entourage* del principe cancelliere, che vede i suoi più cari consiglieri costretti a chiedergli un congedo onde recarsi a respirare le tiepide aure del bel cielo d'Italia.

Primo a correre a Roma *per ristabilirsi* fu il Busch, ora venne il turno di Lotario Bucher, che proprio ora è deciso ad andarvi... *per motivi di salute*, come affermano gli ufficiosi.

Scherzi a parte, le missioni diplomatiche di questi giorni, che se ne vanno in Italia sotto il pretesto di cambiar aria, non hanno finora dato risultati da contentare il gran cancelliere tedesco.

Egli aveva in animo di venire a qualche compromesso colla Curia onde ridare pel capo d'anno un vescovo alle smarrite pecorelle delle dodici diocesi prussiane che proprio non possono più starsene senza pastori, ma invece, un po' per le pretese della Curia che vorrebbe insediar vescovi di suo gradimento, ed un po' per gli stiracchiamenti del Centro, il suo programma non potè attuarsi che in parte e soli i greggi di Fulda e di Treveri poterono ottenere il desiderato pastore, recarne quei di Breslavia, Osnabrück, Paderborn, Colonia, Posen, Limburg e Munster ancora ne sono privi.

Dire che e Schlozer, e Busch e Bucher siano proprio solamente andati a Roma per la questione delle sedi vescovili vacanti sarebbe assurdo; ma è pur fuor di dubbio ch'essi avessero la missione di essere molto larghi di promesse alla Santa Sede.

Loro vera missione era invece di studiare il terreno onde vedere se fosse possibile di stabilire il buon accordo fra l'Italia ed il Papa mediante l'intervento puramente diplomatico delle Potenze; ma prima il contegno del Mancini e quindi le nobili ed energiche parole pronunciate da re Umberto in occasione del rinnovamento di capo d'anno devono aver tolta loro ogni speranza.

Inquanto ad un *intervento collettivo*, in pro del Papato delle Potenze cattoliche, non vale nemmeno la spesa di pensarci sopra, nè Bismarck se l'è mai sognato, nè troverebbe chi gli dia retta. Crederei quindi che non sarebbe male se i giornali e l'opinione pubblica italiana — a cominciare da certi ipotetici corrispondenti milanesi — non dessero peso alle orbe, lasciassero andar l'acqua giù per la sua china, facendo così che gli articoli della *Post* come gl'improperii dei clericali fossero diretti ad altro indirizzo.

Per noi la questione del Papato temporale dev'essere cosa morta e sepolta.

***

Dove invece la politica di Bismarck è veramente invadente e minaccia di distruggere completamente l'opera della diplomazia inglese, è in Oriente.

Questa politica, che ha per punto di partenza il trattato di Berlino, è tutta quanta diretta a favorire lo inorientarsi dell'Austria ed a inceppare qualsiasi movimento russo da questo lato, mentre d'altra parte, spalleggiata dal sultano, tende a rimpiazzare coll'elemento tedesco l'elemento inglese che imperava sulle rive del Bosforo.

Lo scorso anno, durante il secondo Congresso di Berlino, fu la Germania che sostenne le pretese turche contro la Grecia; dopo fece un primo invio di funzionari per riordinare la amministrazione turca; poi scattò fuori la questione della navigazione del Danubio e spalleggiò l'Austria a danno della Rumania colla scusa degli interessi tedeschi che erano minacciati; finalmente venne la missione turca a Berlino, che colla scusa di portare una decorazione all'imperatore da parte del sultano, trattò col Bismarck per un accordo, che sarebbe quasi ch'annulli una alleanza, fra Germania, Austria e Turchia, e per l'invio di nuovi funzionari tedeschi in Turchia onde riordinare le poste e l'esercito.

D'altra parte l'astuto cancelliere che, pur guardando al Danubio ed al Bosforo, non perde di vista il Reno, per non infiuenarsi la Francia e per toglierle qualsiasi pretesto di avvicinarsi alla Russia, consigliò ai Turchi la prudenza in Africa, provocando una lettera di ringraziamento dal Gambetta, che si felicitò col cancelliere pel buon consiglio dato alla Turchia.

Così mentre da un lato oppone allo slavismo degli Ignatieff e dei Katkow l'alleanza austro-germanico-turca, d'altra parte, invitando la Turchia a starsene tranquilla in Africa, permette alla Francia di stabilirvisi e le toglie l'idea ed anche la possibilità di muoverci sul Reno, mentre le allontana l'amicizia dell'Italia e le simpatie dell'Inghilterra e della Spagna.

Così egli giunse al suo scopo di isolare le nazioni dalle quali la Germania ha più da temere; ma provvedendo anche il caso che esse possano unirsi *quand même*, egli si pose in tale una situazione da poter loro opporre forze superiori.

***

Quest'uomo tanto potente e tanto astuto da sapersi creare una situazione estera tanto favorevole, non è però ancora stato capace di crearsene una eguale all'interno.

I partiti che gli fan il cappello per la sua politica estera, non gli possono perdonare il suo spadroneggiare, il suo guidar la Germania come un reggimento d'austeriani. *Rien-spreadier*. Quest'uomo che dall'amicizia di Lassalle passò a quella di Bennigsen per giungere a cercare quella di Windthorst, non è stato capace ancora di farsi un solido piedestallo.

E qui, secondo me, egli è inferiore di molto a Cavour, essendochè, s'egli avesse la finezza nella statista italiano, avrebbe capito che facendo concessioni, che in sostanza sono minime, avrebbe attirato a sè i nazionali liberali, parte del progressisti ed il partito imperiale e questi partiti che in fondo in fondo non varrano gran che l'uno dell'altro, sarebbero forse giunti a formare quella maggioranza ch'egli cerca invano da tanto tempo.

Molte leggi che ora gli vengono respinte per solo spirito di ribellione alla sua dittatoriale, sarebbero già state votate, ed il timore convinto che si vede costretto a trattare coll'odiata Curia romana per trovare un punto d'appoggio, non sarebbe ora sulla via di Canossa e non avrebbe dato appiglio ai suoi avversari che commentano a piene mani il suo famoso detto: *Nach Kanossa gehen wir nicht, sollen Kapuziner, noch gesetzig!*

Lettere Egiziane

X.

Araby-bey e la Massoneria.
Riforme.
Un rimaneggiato.
Il rich.mo dell'harem di Ismail.
Un motto di Scerif pascià.

Cairo, 1° gennaio.

(Donne) — La Massoneria, la quale, a mio avviso non ha più vera ragione d'essere nei nostri paesi che hanno conquistato il beneficio della libertà e della indipendenza, e nei quali le società legali e le discussioni possono aver luogo alla luce del sole, può invece esercitare una benefica influenza nei paesi non ancora favoriti da tutti i doni della civiltà e della libertà, sovratutto nucleo di un vincolo fraterno, in una promessa di reciproca insolvenza, in una comunanza di aspirazioni umanitarie, persone diverse per razza, per indole, per politica, per religione. Ora, o sia che le forme misteriche o semi-teatrali, sotto cui si adombra la Massoneria, allettino le menti degli Arabi inclini al fantastico, o sia che questi trovino in essa un possibile stimolo alle loro idee di risorgimento nazionale, fatto è che moltissimi vi sono inscritti, e molti altri si vanno inscrivendo, avendo in questi ultimi tempi le Loggie dato vivo impulso al proselitismo.

Mi si dà per positivo che lo stesso Araby-bey appartiene ad una Loggia massonica; al che del resto nulla ripugna a credere, riflettendo che la Massoneria non impedisce, a quanto mi si dice, la rinuncia alla propria religione e riflettendo ancora che la politica necessaria di Araby-bey, nel suo stato di potenza priva di legittima base contrapposta alla legittima autorità, è quella di appoggiarsi ed allearsi a tutti gli elementi di forza e di vitalità.

Nemico di tutto ciò che si agita nell'ombra, io non mi intendo di Massoneria. Ma ultimamente, invitato da una Loggia ad assistere alla funebre commemorazione di Garfield e di Cossa, che furono massoni, vidi con un senso di vera soddisfazione molti giovani arabi, affiliati alla associazione, scambiare il bacio della fratellanza massonica coi membri europei.

Non è gran cosa, ma è sempre un buon dato.

***

Un Consiato di beneficenza si è costituito affine di soccorrere i pellegrini reduci dalla Mecca, degenti in quarantena. Gli Europei sono andati a gara nel sottoscrivere egregie somme. Ciò non ha mancato di fare buon senso.

***

Col 1882 gli Europei proprietari d'immobili urbani cominceranno a pagare imposte. I rispettivi Governi, interpellati in proposito, diedero volonterosi la loro adesione. Anche ciò va considerato come un passo verso l'idea di fusione e di conciliazione.

***

L'istituzione dei tribunali indigeni prova come nel paese non vi siano ancora elementi sufficienti da bastare a se stessi. Si tentò ogni via per costituire un personale esclusivamente arabo; si elevarono d'un salto ai gradi di giudici degli antichi uscieri, degli scrivani di piazza, degli studenti dell'Azar. Ma lo stesso partito nazionale imperante dovè accorgersi della insufficienza d'un tale reclutamento forzato, poichè lo confessò implicitamente colla misura ora adottata, di ammettere cioè a far parte della magistratura indigena anche degli stranieri, colla condizione che sappiano la lingua araba.

***

L'energia adoperata dal Governo nella repressione dei fatti di Suez è un altro sprazzo da cui entra un barlume di speranza.

Saputo già subito dal telegrafo che, in seguito all'indebita protezione fornitasi, fu resa giustizia all'ufficiale italiano, fu arrestato il bestiale autore dell'aggressione, vennero ingiuriati e severamente puniti i soldati che fecero rumore, e si ordinò indire un combattimento di guarnigione a Suez.

***

L'atteggiamento di Araby-bey pure meno ostile. Non già ch'egli rinunci al suo programma; ma sembra ch'egli abbia compreso che la sua causa in definitiva avrebbe poco da guadagnare dai mezzi violenti. Araby-bey ha in mano tutto: Esercito, il Parlamento, il potere religioso. Il Ministero pende da' suoi cenni, il popolo lo idolatra; il paroco khedivè è un ghiozzetto in sue mani. Volendolo, con una parola Araby-bey potrebbe sconvolgere l'Egitto. Eppure, da qualche tempo in qua, egli non ha ancora fatto una mossa che non dia a divedere l'uomo che vuol raggiungere il suo scopo con un giuoco serrato, ma pensato, anzichè coll'impetuosità e la violenza. Dicesi anzi che certi colloqui avuti con autorevoli personaggi stranieri lo abbiano illuminato sul poco frutto ch'egli potrebbe ripromettersi da un colpo di mano, e gli abbiano consigliata la tattica che ora segue.

Posso ingannarmi, ma mi pare che la politica adottata ora da Araby-bey sia una delle più fini e delle più abili, una politica di elaborazione in segreto e di annunciamenti, onde indicare agli avversari stessi una via pacifica di scioglimento. Frutti della segreta elaborazione, la convocazione della Camera, i poteri che si chiedono per essa, le leggi che essa emanerà, le destituzioni di questo, l'elevazione di quell'altro funzionario, la soppressione di taluna cariche, l'esclusione graduata delle lingue straniere in certi uffizi, l'aumento annuale nel bilancio della guerra e nell'effettivo dell'esercito, ecc., ecc. Manifestazioni de' suoi umori, il licenziamento dei due ufficiali europei, che se non prese più vaste proporzioni si è perchè si attende l'esito della lite che i due licenziati si sono decisi a muovere al Governo. Vi sono altri fatti, e tra essi notevole il più recente, cioè la rinuncia volontaria deliberata dagli ufficiali indigeni del 5 0/0 del loro stipendio onde alleggerire il passivo del bilancio dello Stato, un evidentemente colla scopo di imporre un esempio agli alti stipendiati europei.

D'altra parte gli europei hanno pur cambiato sistema, cessando dalle proposizioni a cui avevan preso la mano; gli stessi rappresentanti delle nazioni creditrici si mostrano più arrendevoli, come lo prova il concesso aumento al bilancio della guerra.

Ciò nella realtà delle cose.

Nella esteriorità delle cose ciò che ha contribuito a rassicurare fino ad un certo punto gli animi si fu il discorso del khedivè, la risposta del presidente della Camera, l'allocuzione dello stesso ai deputati e la relativa risposta d'uno dei notabili a nome dei colleghi, documenti tutti nei quali spirano le migliori intenzioni di pacifico lavoro e di rispetto ai trattati, ai contratti, ai vincoli esistenti. Di qui il subitaneo rialzo dei fondi egiziani.

***

Intanto questo stato, apparente o reale, di calma, permette la ripresa di utili riforme. Per esempio, il Governo ha espresso che non si mostrerebbe alieno dall'accogliere la proposta fatta già più volte dai giornali locali, di stabilire le municipalità, ad uso europeo, nelle principali città egiziane. Anzi ha offerto di cominciare l'esperimento a Helouan, piccola città distante un'oretta di ferrovia da Cairo. Ma numerose insistenze tendono a piegare il Governo a concedere che l'esperimento si faccia addirittura in Alessandria. Sarebbe un gran passo verso la fusione degli elementi indigeno e straniero, poichè, naturalmente, entrambi, siccome contribuenti, dovrebbero venir rappresentati nell'amministrazione.

Di alcune lievi modificazioni alla illiberale legge sulla stampa vi diedi avviso telegraficamente.

A tale proposito vedrete quando io vi dirovi che autore ed estensore di quella famosa legge, degna dei tempi dell'Inquisizione, fu un ex-italiano, il quale rinnegò la nostra nazionalità per abbracciare quella francese; e non solo fu ribattezzato dallo stato civile in Francia, ma anche dai tribunali correzionali, avendone riportata una condanna criminale per diversione di fondi dell'amministrazione ch'egli reggeva. Queste rinnegato, in seguito al doppio battesimo ricevuto, venne in Egitto in condizioni di finanza deplorevoli, ed ora, dopo brevissimo tempo, le comporate case e terreni, conduce vita sontuosissima ed occupa alte cariche. Per un riguardo al suo parente consolare, che fu lungo tempo deputato in Italia, e che è persona onorevolissima, risparmio di dirne il nome; ma non lo potrei trattenermi da una sdegnosa protesta avendo veduto in un giornale di costì appiattato il nome di colui quale un cristiano di Casimir-Aro.

***

Qui si annunzia all'orizzonte un argomento che può interessare: *Il ritorno dell'Harem d'Ismail*, ex-khedivè.

— « Vedrete, » — mi disse giorni sono in confidenza una voce lubagattica, — « che ora si comincierà col chiedere il richiamo dell'harem, cioè della famiglia femminile di Ismail, » — Ed ecco poco tempo dopo, cioè ieri l'altro, il *Phare d'Alexandrie*, giornale che serve *gratuitous*, lanciare il primo *ballon d'essai* colla pubblicazione d'un articoletto intitolato: *Retour d'exile*, in cui, a nome della moralità, dell'equità, della religione mussulmana (che cosa debbe intendersi d'Islamismo il direttore del *Phare?*), dell'umanità, e d'altre belle cose, si invoca il ritorno in Egitto delle principesse di Casa Ismail.

Oggi poi, seguendo un sistema ormai vieto e seguito in giornalismo, si fa scrivere molte lettere di adesione, tra cui, dice, ne scelgo una scritta in arabo, ch'egli pubblica in francese (senza nemmeno aver avuto la pena di tradurla!)

Giudicate voi stessi il seguente brano, e voi che conoscete la splendida vita che tiene la Corte di Ismail in Napoli, la libertà di cui ivi godono le principesse e la schiavitù che le leggi e i costumi musulmani impongono alla donna in Egitto, trattenetevi dal ridere, se potete, a sentire invocare *ce bienfait suprême qu'on appelle la liberté!*

« Ce n'est pas sans une vive émotion
« que j'ai lû le paragraphe intitulé *Retour d'exil*: et il est vraiment digne d'admiration
« de voir un étranger prendre pitié du sort
« de ces nobles femmes, jetées sur une terre
« étrangère et par conséquent obligées de
« sacrifier leurs vieilles coutumes, leurs
« mœurs, leur unité et leurs devoirs mêmes,
« pour mener une existence que les hommes
« les plus fortement trempés dans l'adversité
« et les mieux résignés ne souffriraient que
« difficilement. A mon avis ce n'est point
« seulement la dignité du pays et la convenance religieuse qui devraient dicter S. A.
« le khédive et le nouveau Ministère à mettre
« un terme au malheureux sort de ces
« princesses, unies ou sont aussi les devoirs de
« l'humanité, ce sont les sentiments de tout
« cœur bien né, l'amour du pays natal, la
« compassion, les égards et la délicatesse en-
« fin qui plaident leur cause et exigent que
« la faveur qu'elles sollicitent soit agréée.
« Oui, il est temps que ces délicates natures
« si cruellement punies jusqu'à présent, pren-
« nent un libre essor vers la mère-patrie et
« qu'elles puissent enfin jouir quelques in-
« stant de la pratique de leurs devoirs et de
« ce bienfait suprême qu'on appelle la liberté,
« et que l'Auteur du monde a donné indistinc-
« tement à toutes ses créatures. »

Orbene, io mi permetto di raccogliere a questo proposito una sola diceria. Eccola: Si dice che l'attuale khedivè debba prossimamente recarsi a conferire col sultano in Costantinopoli.

***

Oggi è giorno di festa, doppiamente gustato nelle colonie. I Consolati e i Circoli generali stamane erano assiepati di visite.

— *A quoi bon*, diceva Scerif-pascià, sopravvenendo mentre io mi trovavo in visita presso il nostro console generale, *à quoi bon* queste usanze? Dovrebbe essere un atto di cortesia il venire ad augurare il buon anno. Ma la realtà non è altro che un venirci a dire: « Ehi, l'amico, ricordatevi che avete un anno di più sulla gobba, » e che vi siete avvicinato d'un passo di più verso il grande viaggio. »

Il motto può anche essere spiritoso in bocca ad un severo arabo, presidente d'un Consiglio di ministri egiziano. Ma non è men vero che per noi stranieri, in un paese ove tutto è a noi straniero, perfino il tempo che ha un altro modo di essere misurato, è grande soddisfazione, è come un mentale ravvicinamento alla nostra patria, ai nostri costumi il recarci a presentare i nostri auguri a chi rappresenta il nostro re o il nostro paese.

ITALIA

La legge elettorale e lo scrutinio di lista.

Roma, 7 gennaio.

(Sabazio) — Ieri la Commissione elettorale ha terminato il suo compito; lo ha terminato in due sole brevissime sedute, che ci lasciano sperare una proporzionale brevità di discussione alla Camera. Oramai quanto alla riforma elettorale s'è detto tutto ciò che v'era da dire, e ciò che preme si è che la si faccia finita una buona volta.

Per il diciotto gennaio, giorno della riapertura della Camera, la relazione, redatta o dal Coppino o dal Correnti, ma secondo ogni probabilità dal Correnti, sarà distribuita ai deputati e la discussione iscritta il più presto possibile all'ordine del giorno.

È cosa sicura che la Camera approverà senz'altro le leggiere modificazioni introdotte dal Senato al progetto; modificazioni che alla fine dei conti non fanno che accrescere il numero degli elettori proposto dal progetto approvato dalla Camera.

Si diceva che alcuni deputati, specialmente dei radicali, avrebbero combattuto a spada tratta le modificazioni senatorie, ma ora pare che si siano indotti ad altro consiglio, e così probabilmente avremo una discussione assai spiccia, e l'intero progetto verrà approvato con pochi voti contrari, forse con molte astensioni.

E così, se le cose, come pare, andranno in questo modo, per la fine di gennaio la *Gazzetta Ufficiale* potrà pubblicare finalmente, approvata dai due rami del Parlamento, sanzionata dalla firma reale, la nuova legge elettorale, aspirazione di anni, figlia primogenita di Giuseppe Zanardelli e futura madre di un Corpo legislativo forse meno chiacchierino, meno irrequieto, speriamo, di quello che abbiamo avuto fin qui.

***

E dopo la legge elettorale, verrà lo scrutinio di lista?

Parrebbe di sì. Il vecchio Depretis lo ha dichiarato ieri espressamente in seno alla Commissione; egli vuole che, appena approvata la riforma elettorale, la Camera discuta il progetto speciale per lo scrutinio di lista, che già dalla scorsa estate trovasi iscritto all'ordine del giorno delle sedute parlamentari. Però, notate bene, egli ha detto che intende che la Camera *discuta* lo scrutinio di lista, non già che lo *approvi*; il che può lasciarci sospettare che segua press'a poco lo stesso sistema tenuto la scorsa estate, di venire alla Camera a sostenere a spada tratta la necessità dello scrutinio, e viceversa poi, venuto il momento decisivo, dichiarare che in quanto a lui se ne lava le mani, e si rimette alla longanimità della Camera.

Il Depretis è capace di farlo benissimo, con quanto vantaggio però non sapevi. Una volta approvata la riforma elettorale, il Ministero ha la vita assicurata, almeno per un po' di mesi; egli può benissimo mettere la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, senza impaurirsi, come l'altra volta, dello spettro di Ercole agitante la lunga lista degli ottantadue sottoscrittori del suo ordine del giorno contro lo scrutinio. Se la Camera approva, il Ministero, oltre ad avere la vita assicurata, può contare un altro trionfo ed aggiungere una nuova fronda d'alloro alla corona delle sue vittorie. Se la Camera respinge, subito subito tanto di decreto reale di scioglimento, e poi, a tempo debito, le nuove elezioni con la nuova legge, e dalle nuove elezioni una nuova Camera, piena di rigoglio, di vita, di fede, davanti alla quale il Ministero potrà dire: Eccomi qua, giudicatemi!

***

Per ora intanto attendiamo la fine delle vacanze natalizie, o ci limitiamo a ricamare commenti su quel che si è fatto e su quel che si farà.

Si parla di Crispi, della nuova corrente di pace che spira fra lui e il Ministero, delle sue dichiarazioni in seno alla Commissione elettorale, e se ne deduce che l'alleanza è cosa fatta e l'assicurazione di un posticino per lui in un prossimo rimpasto ministeriale. E, appresa l'arrendevolezza dell'on. Crispi, si commenta la fierezza, l'acrimonia indomita dell'onorevole Nicotera, la sua guerra incessante e spietata al Ministero, e la si giudica come foriera di altre alleanze in campo opposto, di prossime coalizioni contro il vecchio Depretis. Si parla del prossimo arrivo di Sella, arrivo che, a meno di altri contrattempi, dovrebbe aver luogo domani; si commenta la lunga, prolungata assenza di Coppino, di Cairoli, di Villa, e ci si arzigogola su un mondo di chiacchiere vane.

Intanto aspettiamo la riapertura della Camera; e dal momento che in aria non c'è nulla di grave, dal momento che non si parla più nè della questione romana, nè della partenza del Papa e nemmeno della questione di Tunisi, preghiamo la misericordia di Dio che al riaprirsi della Camera ci risparmi le solite interpellanze di Massari sulla politica estera, gli indigesti discorsoni di Ronghi, i quotidiani discorsetti di Cavalletto, le seccanti interruzioni di Mazzarella, e che i deputati possano con serenità, con calma intelligente ed attiva attendere ai lavori parlamentari, che si possano discutere ed approvare, senza rimandarli all'eternità, i progetti di legge più importanti, quello per la riforma della legge comunale e provinciale, quello per il riordinamento del genio civile, quello dell'on. Doneaudi Berti per la riforma sociale, frutto di lunghi e pazienti studi, i savi progetti dell'on. Zanardelli; auguriamoci insomma che la Camera, lasciando per un momento a parte le piccole stizze, la manìa delle crisi frequenti, la continua irrequietezza sfrenata e nervosa, continui, con un lavoro serio, operoso, a rendersi benemerita del Paese, sino al giorno in cui piacerà a Depretis darle il colpo di grazia.

LETTERE SICILIANE

Per un fatto personale.
Cronaca del centenario del Vespro.
Ribasso di tariffa sui vapori.

Palermo, 5 gennaio.

(Fra...sco) — Domando la parola per un fatto personale.

Il cronista della *Nuova Gazzetta di Palermo* nel suo numero d'oggi smentisce la notizia da me data ai lettori della *Piemontese* circa quel giovane signore impazzito per le gravi perdite subite al giuoco, e fa le proprie meraviglie che io, quasi siciliano, abbia potuto spiattellare « tali fandonie colla sicurezza di chi vuol farla da moralista ad ogni costo. »

Debbo dichiarare che sono ben felice che quella notizia non sia vera, perchè ben gode del male altrui, e se il cronista avesse letto fino in fondo la mia corrispondenza, si sarebbe accorto che mi auguravo essere la notizia per lo meno esagerata. Infatti avrebbe visto meglio il cronista ad usare la parola *esagerazione* invece di *smentita*, e lascio alla sua coscienza il giudicare se ho ragione o no.

Del resto quella notizia non era che una parte secondaria della mia lettera, tanto è vero che non feci nomi, e lo scopo della corrispondenza non era certamente quello di far sapere ai lettori un fatto che non è poi tanto straordinario, ma aveva per obbiettivo i giudizi proibiti.

Sembra che ciò che spiace al cronista non sia la notizia *esagerata* e non assolutamente falsa, ma la intrinseca della corrispondenza che enuncia delle cose pur troppo vere e che non dovrebbero essere.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 85.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XX.

L'incontro.

(Seguito).

I due prigionieri erano, come noi li abbiamo lasciati, in uno stato spaventevole. Gli abiti erano in brandelli e lasciavano appena scorgere le vestigia di un'uniforme.

Il signor Jourdain era in preda ad un capo marasma; il capitano, malgrado la sua sventura, aveva conservato quella spensieratezza francese che si ride del dolore, della miseria, della stessa morte.

Gli uccelletti dell'harem cinguettavano di gioia. Il tramonto del sole che si avvicinava, e la compagna delle buone serve richiamavano del viaggio, il cammello sembrava si apparecchiava a ricevere una nuova soma, pronto, dalla sua docilità, a dei nuovi ufficii di servigi. Credo che il paese fosse per essa diventato favoloso e meraviglioso.

Arrivando al douar di Ben Allal, egli arrivava al posto, ed il macchinoso non poteva cercare maggiore angolo per la tenda, di quello che ne prendesse Kadidja all'avvicinarsi della sua ultima tappa.

A dieci passi da Ben Allal e da suo padre, l'Arbi si levò sul cavallo, prese il fucile colla destra, alzò metà della canna, lo fece girare sopra il capo, e lo diresse con impeto verso la prominenza dove si trovava il gruppo.

A due passi poi dal califfo l'abile cavaliere si fermò di botto, fece inalberare il cavallo che, rivoltando a terra, s'inginocchiò. Allora l'Arbi scaricò la sua arma e rialzò la cavalcatura con due colpi vigorosi di sperone.

Gettarsi a terra, cadere ai piedi del padre, lacerare le pieghe del suo haouious, e rimanervi in piedi, tutto questo fu fatto in un batter d'occhio.

L'Abib e Ben Allal lasciarono il mambalto in fronte al califfo rivolse il suo cavallo verso la tribù.

Muller, affrettando il passo, venne incontro all'Abib e si inchinò rispettosamente. L'Abib gli porse la mano, dicendogli:

— Grazie, vecchio amico, io ti trovo sempre al tuo posto, sempre fedele a dovere in questa vita avventurosa che ho scelto per me! Compagno di giorni e di sventura, tu mi richiamasti il mio figlio diletto dopo di averlo servito come tu mi servi da guardiano in tua casa. Sii il benvenuto, mio valoroso amico!

— Mi sono troppo mosso, signor Barone, i miei servigi sono quelli di un soldato che deve vivere la vita. Anche Ettore e Wagram sono due colli che a poco giovani passano.

— Non parliamo di questi vecchi ricordi; ho gran bisogni nel momenti, ora il tempo li ha cancellati. Io ti bacio... Noi ci rivedremo fra qualche ora.

— Sì, signor barone... sì, col piacere.

L'Abib rientrò con Ben Allal.

I primi momenti della vita in famiglia sono di una commozione generale. Gli affetti del padre e del figlio, le lagrime di tenerezza, la gioia di vivere, tutto contribuisce a produrre quel momento di felicità che non si può descrivere.

Dopo il primo momento di effusione, Ben Allal si ricordò che il suo figlio aveva fatto un lungo viaggio, che doveva aver bisogno di riposo, e lo condusse sotto la tenda.

— Dunque tu fosti soddisfatto del mio vecchio soldato d'Egitto?

— Ne ho fatto il mio amico; la sua fedeltà non ha più confini che io conosca.

— Dov'è egli?

— Là... coi miei prigionieri.

— Di dove vengono questi prigionieri? — chiese Ben-Allal.

— Da Mostaganem. Uno è un borghese, come dicono i cristiani, l'altro un capitano dei cacciatori di Orano.

— Buona preda.

— Buona preda, padre mio, una preda eccellente!

— È dunque un guerriero rinomato?

— È un soldato coraggioso; ma ai miei occhi non è questo il suo più gran merito.

— E qual è dunque? — interrogò l'Abib.

— È il capitano di Candeuil, è...

— Tu hai detto di Candeuil! il figlio del marchese di Candeuil?

— Il figlio del marchese di Candeuil.

— Il figlio della baronessa di Vinmarina... in seconde nozze col marchese!

— Suo figlio.

L'Abib lasciò cader le redini sulla sella, alzò le braccia, giunse le mani e gridò come ispirato:

— Dopo trent'anni! Dopo trent'anni!

Poi, all'orecchio Ben Allal per il brocchio, gli disse con voce tremolante, strangolata:

— Amico! Tutte le mie sventure sono finite, spariti tutti i miei dolori! La vendetta mi è venuta incontro... La mia gioia oggi tutto eccelle, tutto supera! Questo uomo lo ero ancora il più miserando degli uomini ed ora più ricco di un califfo!...

— Qual è dunque la causa della tua gioia?

— La tua presenza!... Oh no diverrò pazzo!... Amico, il più sventurato, non di quello che il mondo chiama infelice, ma... non lo infierisci colà... è il figlio...

— Della tua moglie cristiana?

— Sì, il figlio di quella donna che io non ho mai potuto scacciare dal mio cuore, il figlio del mio insolente carnefice..... Oh, ne diverrò pazzo!

Mahiah, avvicinatosi ai capi, aveva ascoltato il racconto dell'Arbi e il suo attento orecchio non perdeva una parola della conversazione. Quando udì la confidenza dell'Abib, espresse un sorriso pieno di fiele e mormorò fra i denti:

— Dio non è per te solo, padrone. Poichè il figlio di Zaka cammina nella tua ombra e vuoi la tua vittima.

L'Abib, arrestando il cavallo, fe' cenno al figlio di aspettare con lui i prigionieri, ed il giovane continuò ad avanzarsi al seguito di Ben Allal.

Il capitano ed il suo compagno d'infortunio passarono ben presto sotto gli occhi dell'Arbi, che stendendo la mano additò il Di Candeuil al padre. L'Abib rivolse il cavallo al passo e s'avanzò accanto al prigioniero contemplando con un'intensa espressione di gioia e di disprezzo l'oggetto di tutta la sua ira e della più implacabile vendetta. Dopo un minuto esame, del quale il capitano cercava di spiegarsi la causa, il capo si volse all'Arbi:

— È il ritratto fedele di sua madre... Ma come hai tu potuto trovare la tana di quella creatura maledetta, come vi sei penetrato e per qual miracolo hai potuto cogliere questo frutto del suo sperpino?

— Noi siamo per giungere al douar di Ben Allal. La storia è lunga. Allorchè saremo sotto la ricamerò.

— E sia, figlio mio. La tua prudenza eguaglia il tuo coraggio; ti amo e ti ammiro. Contai nel conoscere?

— Non ha che un leggero dubbio a nostro riguardo ed io ebbi cura di seminarvi in questa indecisione che renderà più crudele la sorte che tu gli destinerai.

Le tende della tribù apparivano; i cavalieri presero il galoppo, e rimasero innanzi al douar la furiosa *fantasia* già eseguita incontro all'Arbi.

Tutta la popolazione del douar di Ben Allal era venuta incontro al marabuto, al quale si resero i più grandi omaggi. Questi, spingendo il cavallo coi piedi e colle gambe, gli fe' eseguire qualche passo sulle gambe posteriori ed entrò al galoppo nella tenda di suo padre, dove due schiavi si gettarono verso lui per tenergli la briglia e la staffa.

La musica intonò i suoi concenti guerreschi e la derrah fu a un tratto ridesta di tumulto.

Mahiah entrò nel recinto del douar e vi si fermò.

Impadronitosi della catena dei prigionieri, li fornò e li condusse alla tenda del califfo, dove caddero spossati per la fatica.

Tutte le donne avanzarono le teste attraverso gli spiragli della tenda per vedere i prigionieri, e i fanciulli li mostrarono col dito ai vecchi.

Aicha e Medina comparvero sulla soglia della tenda e i loro sguardi caddero sopra i cristiani. Jourdain alzò il capo e vide le due fanciulle che avevano dimenticato di coprirsi col velo, e, affascinato dalla loro bellezza, disse al capitano:

— Ecco qualcheccosa che ci è di buon augurio!

— Dio vi benedica coi vostri auguri, — rispose l'infelice, — voi mi volete disperato, e prendete senza pena la sorte del cactus per cani d'altro.

— Ma come non temere alla vista di una libertà ritrovando simili visi d'angioli? finalmente!... un grido!...

Il capitano alzò gli occhi, e gli occhi gli fiammeggiarono per chiudersi subito. Il corpo a mezzo sollevato su di un gomito si ricadde, le labbra e la guancia impallidirono... Egli era svenuto!

Le ultime forze del prigioniero l'avevano abbandonato. Quella energica costituzione, sottoposta a tante prove, dopo averle tutte sormontate, soccombeva ora sotto il potere di un solo sguardo!

Medina vedendo i prigionieri si era dapprima sentito battere il cuore con violenza, poi camminando il capitano con crescente emozione aveva violentemente afferrato la mano di Aicha, l'aveva schiacciata in quella stretta, e fuori di sè, colle lagrime agli occhi, colle lagrime nella voce, aveva mormorato queste parole all'orecchio della compagna spaurita:

— È lui! lui! lui!

E i suoi singhiozzi le velarono le parole.

La portiera della tenda della fanciulla era quasi appena ricaduta, quando il califfo, l'Abib, l'Arbi e Kadidja la rialzarono.

Il califfo condusse la marcia per la mano entrò per il primo.

Samuel passeggiava per il douar con aria trionfante.

Mahiah aveva fissato in terra un palo a mezzo e aveva finito per ribadirvi a un anello di ferro le catene dei due prigionieri, esposti ai raggi di un sole diggià ardente.

L'avvoltoio Yacoub andò a posarsi in cima al palo e si diè a battere le ali.

Quantunque Muller sorvegliasse il lavoro del moro, questo trovò il mezzo di dire a bassa voce al capitano, appena rialzato dal suo stordimento:

— Tu l'hai veduto... Mahiah non sa nascondere, Mahiah sarà il tuo salvatore.

Poi gridò con tono furibondo:

— Silenzio cani! Silenzio maledetti!

(Continua).

Quanto al *sicuramente* della moralista, sappia il cronista che se ad enunciare certi fatti si può sembrare moralisti, a tacerli invece può sembrare di approvarli, e credo che sia debito della stampa di indicare dove è il male perchè vi provveda chi ne ha l'obbligo.

In ogni modo quei giuochi sono in contravvenzione alle leggi, e chi ha rispetto all'autorità di esse deve dolersi che altri non l'abbiano.

Ed ho finito.

***

I lavori del Comitato pel VI Centenario del Vespro procedono alacremente, e stasera sarà letto il programma delle feste, redatto dal Comitato popolare.

L'on. Cordova, come vi dissi, indefesso a far riuscire la cavalcata storica, ha già trovato venti signori a Catania e dieci a Messina che vi figureranno in alta tenuta barocca, e posto che ognuno deve avere una piccola Corte di valletti, menestrelli, palafrenieri, ecc., è per tal modo finora assicurato un buon numero di... comparse.

Preparatevi a venire in Sicilia per quella ricorrenza, e sappiate fin d'ora che si farà una tariffa speciale tanto per i vapori Florio quanto per le ferrovie, onde dar agio a tutti di spendere poco e di... divertirsi assai.

***

A proposito di tariffe, ecco una buona notizia per i viaggiatori.

La Società Florio-Rubattino inizia la sua gestione col ribasso del prezzo dei viaggi. Da Napoli a Palermo e viceversa ora, in prima classe, si spende soltanto L. 40 a vece di 48, ed in seconda L. 25 in luogo di 32 60.

Era tempo!

LETTERE PIEMONTESI.

Anno giuridico.
Occhetto giornalista.
Una scrittura poco delicata.

Vercelli, 7 gennaio.

(Cirip) — *mercoledì* 4 corrente un vivaio insolito di avvocatini e avvocatini ammiccava come in Tribunale avesse luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Benchè la pioggia minacciasse a rovesci, pure interveniero alla lieta funzione tutte le autorità cittadine: il prefetto, il vescovo, il deputato, il generale Gherzi comandante, il presidio, il capitano dei carabinieri, diversi consiglieri e parecchi preposti del circondario. Fu questa una splendida dimostrazione di alta stima e di profonda fiducia verso la nostra magistratura, pur troppo da certuni vilipesa e degradata.

Il cav. Guido Martini, procuratore del Re, lesse un accurato discorso facendo sommaria esposizione dei lavori giudiziari; lodò l'attività e la diligenza dei magistrati, confermata dall'esame dei lavori del Tribunale. Parlando dell'ufficio di istruzione e dei procedimenti penali, segnalò come di quasi tutti i reati si lasciano scoperti gli autori, lamentando che certuni volessero dettar legge allo stesso Tribunale, chiamando, con frasi ambigue, di conoscere gli autori di certi reati cui finora non giunse neppure la giustizia.

***

Visto ed *apprezzato* che al nostro teatro vi divertimenti non ve ne può attendere per la stagione di carnovale, i vigili di Santa Maria e della Sesia hanno pensato di organizzare qualche cosa che in vera e gheiosissima. La Nuova Vercelli finisce ogni giorno nel suo foglio che un *fatto*, della Sesia, amministratore di un fattorio di credito, abbia chiesto ed ottenuto una forte somma in compenso d'un grosso mucco. La Sesia poi finalmente risponde a chi domanda a quando il *quel loro fatto* di più, mette a disposizione della Nuova, se questa ne sollecita, i fatti e prove palpabili che possano dar fede a tale calunnia. La Nuova Vercelli ribatte il chiodo e, spaccona come sempre, ne annunzia ottomila lire ipotecate commentando un milione; che *molti cittadini* appresso delle il nome del sollecitante, ma insomma ci terremo ancor questa bella faccenda, per vedere come andrà a finire.

***

Ieri l'altro si radunò la Commissione incaricata del monumento a Vittorio Emanuele onde procedere contro lo scultore Rosa, il quale, dopo avere da lungo tempo ritirata una bella somma a pretenzioso nel volgere di 32 mesi il monumento, prese il volo per regioni ignote e più alcuno l'ha visto. Fu proposto di agire legalmente contro il Rosa, ottenendo in Roma.

RIDUZIONE FERROVIARIA PER GLI OPERAI SENZA LAVORO.

Nella sala dell'Associazione generale degli operai si radunavano ieri circa cinquanta rappresentanti di Associazioni operaie piemontesi per discutere su di una proposta da presentarsi, coll'interposizione e coll'aiuto generoso dell'on. Luzzatti, alla Camera dei deputati per ottenere a favore degli operai senza lavoro per causa esterna, il ribasso sulle ferrovie del 75 0[0 affinchè abbiano più agio a recarsi in quei paesi ove l'opera loro possa venir richiesta.

Dichiarata aperta la seduta dal signor Alessandro Guidazio, presidente del Consolato delle Associazioni operaie consociate, lopo non lunga discussione cui presero viva parte i rappresentanti della Società del c Arti riunite, della Società operaia d'Acqui, della Società tipografi, della Società di Borgo San Dalmazzo, ecc., ecc., venivasi quella proposta votata a grande maggioranza.

Il rappresentante la Società di Grugliasco inoltre proponeva che le Società operaie piemontesi le quali fanno parte di Collegi elettorali diversi, dessero opera perchè i propri rappresentanti al Parlamento volessero per parte loro venir in aiuto all'on. Luzzatti nel patrocinio di questa causa.

Tale proposta essendo stata pure votata all'unanimità, il presidente dichiarava levata la seduta.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 9 gennaio.

*** Accademia Reale delle Scienze.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche dell'8 gennaio* 1882. — Presiede il presidente dell'Accademia delle scienze, senatore E. Ricotti.

Il socio Ermanno Ferrero legge una commemorazione di Giovanni Gaspare Bluntschli, toccando della vita e degli scritti dell'illustre giurista e pubblicista.

Questa commemorazione sarà pubblicata negli Atti.

La Classe procede alla nomina di due soci nazionali residenti, e riescono eletti (salvo l'approvazione sovrana) l'avv. Cesare Nani, professore di storia del diritto nella Università, e il dottore prof. Giovanni Boco.

*** I castelli della Valle d'Aosta.** — Il pubblico accorso ieri alla terza conferenza di Giuseppe Giacosa era assai più numeroso di quello intervenuto alle altre. Tutte le sedie e gli scanni erano occupati; frequentatissimi i palchetti. Era il fior fiore della cittadinanza: letterati, artisti, uomini politici, magistrati e l'eletta delle nostre dame più eleganti e più gentili. Ciascuno che ebbe almeno una volta in sua vita a fare un'escursione in Val d'Aosta, volle farvi ritorno ieri nel cuor dell'inverno colla guida Giacosa, e non è a dire se il poeta medioevale fu buon conduttore ai paesi ed alle fantasie. Fu un viaggio di oltre un'ora. Chi si avvide del vasto tratto percorso? chi contò le mille e mille scene che si succedevano le une alle altre? chi notò la rapida corsa attraverso i secoli? Giacosa conosce la Valle d'Aosta, si può dire, palmo palmo; ne solo la valle, come è al presente, ma ne ha interrogato uno ad uno tutti i ruderi, ed ha fatto parlare per loro tutte le cento polveree pergamene delle biblioteche. Da quel paese donde il poeta della *Partita a scacchi* ha attinto le sue prime fantasie, egli ha ricomposto colla dottrina e coll'estro tutta la vecchia scenatura e il per di là ricostruendo, contemplando, ricercando nell'affetto dell'artista. Voi l'avete sentito ieri sera a dire a che punto egli spinga la sua finezza d'osservatore.

Non la Valle d'Aosta nelle sue indagini estese lo seduce, non quella pompa di compassionevole ricchezza che quella gente mette fuori al solleone dei *tournois*, pompa di cavalli coperti all'angolo delle vie, di doloranti polverosi nei cavagni delle vecchie grinzose, di alberghi che del lusso cittadino non mutano che i conti terribilmente ingrossati. No, alla Valle d'Aosta va il poeta artista quando il primo soffio del vento gelato spazza via le folle dei montanari in sollazzo, quando la neve calando giù giù dalle montagne fa rivivere la valle, e gli abitanti con lei. Allora volge il poeta lo sguardo all'antico castello. Mentre tutto si sud pioli è muto, mentre tutto tace e langue sotto gli assalti del vento e della neve; ecco lui solo che torreggia insensibile alle ingiurie del tempo; il suo colore grigio-scuro fa quasi parete con quel cielo cupo su cui si profila; il suo silenzio è solenne, e solo mentre di chi lo osserva si affollano allora le immagini e i ricordi. Quanto immagini, quanti ricordi Giacosa ci rifà la vita di quei tempi con che, primi sulle ruine degli antichi Romani, i quali già alla loro volta s'erano rifatti delle ruine dei Salassi, piantavano lassù la dimora del loro potere. Ecco l'antico augusto castellaccio nre il sire e la sua dama si lungano pigli di ritirare e di non tornare, circondati tutto all'intorno dalla loro gente cui ch'ele il giro di una bassa muraglia, lassù perchè non tema ancora l'arte della guerra.

Ma tempo non tarda che la muraglia, fatta alta e massiccia, diventa dove giunge ornamai il timore del sire. E l'antico castellaccio si trasforma e si ingrandisce per chiudere nel suo seno una forza di armati e di difesa, e il sire non si appaga più di non temere, ma vuole anche non soffrire; quindi i primi agi edilizi. E, andando avanti, il castello si trasforma ancora, le nuove esigenze dei tempi e delle cose si van fatte sentire imperiosamente, e così man mano si arriva a quel punto in cui il castello pur nella sua fierezza acconsente a cedere agli agi della vita domestica quanto più gli è possibile, e sullo stesso ciglione della difesa si direbbe distendi tempo di pace i lati della famiglia, e unichi insieme le gallerie delle armi gli armadi del mielo e dell'ave passa..... Di questi testimoni medioevali alcuni non sono più oggidì che mucchi di pietre, come quello di Montalto; altri, conservando l'intiero dalla facciate fronti, si sono mirabilmente ristati secondo i bisogni della vita moderni, per tutto il resto; altri hanno figliato al basso nuove sedi di recente signoria; altri finalmente restano ancora intatti come il castello di Verrès, e quello di Issogne che data dal secolo XV aggiorno dei conti di Challand ed è ora posseduto dall'artista cav. Avondo.

Dopochè il Giacosa, corso di castello in castello, ebbe detto come, contrariamente a quanto altri immagina, nessuno, eccettuato quello di Mont-Jalleur, ha lasciato di sè una celebrata leggenda, donde avviene che debbasi quanto monotona e servile doveste durare la vita di quei luoghi nei secoli passati, venuto a dire dell'aspetto dei castelli ai giorni nostri, si soffermò di proposito su quello di Verrès. Fu veramente meravigliosa la descrizione che ci fece di una notte che gli occorse passare in quel sito.

Con pennellate veramente da artista, con un'arte drammatica finissima, infine veramente nel pubblico l'entusiasmo ch'egli stesso sentiva: ogni cosa da lui descritta prendeva rilievo; le ombre del cortile, il silenzio e l'eco degli androni, le ardite volute di quella scala ch'egli chiamò a ragione meraviglia architettonica, tutto pareva agli uditori di aver vero e reale sotto lo sguardo, e quando il Giacosa interruppe un momento la lettura, corse nell'uditorio quel mormorio di ammirazione e di soddisfazione proprio di chi leva gli occhi da una splendida visione.

Il Giacosa discorse in ultimo del castello di Issogne: e di questo tempo dell'antichità, che ora i restauri così scrupolosi dell'Avondo hanno anche mutato in tempio dell'arte, dipinse di nuovo un altro quadro dei più smaglianti e seducenti. Ma la moltiplicità dell'argomento impreso a trattare dal Giacosa non poteva essere esaurita in una sola conferenza. Onde è ch'egli, dopo aver annullato i suoi uditori per oltre un'ora, giunse al fine annunziando... che non finiva, che discorrerebbe cioè in un'altra prossima conferenza della storia di tanti altri castelli, fra cui quello del maniero di Fénis.

— E noi torneremo ad ascoltare — parve dire il pubblico in un lungo, caloroso applauso.

*** Conferenze alla *Filotecnica*.** — Scelto ed elegante uditorio ieri nelle sale della *Società Filotecnica* alla lettura dell'avvocato A. Michelotti e dell'avv. F. Amaretti.

La prima, sulla *Religione del cuore*, fu piuttosto infelice, essendo piena di buone intenzioni e di parecchi ad effetto, ma vuota di sostanza e poco elotta nella forma.

La lettura dell'Amaretti: versione di una poesia di Victor Hugo, intitolata il *Parricida*, fu ascoltata con interesse ed applaudita moltissimo.

— Stasera, alle 8, la Società d'igiene di Torino farà una lettura sul progetto di risanamento del *Quartiere di S. Tommaso*, relatore il prof. ing. Reycend.

*** Conferenza al Comizio agrario.** — Questa sera, alle ore 8 pom., avrà luogo, nella solita sede, via Donagrossa, 5, la 1ª conferenza col tema: *L'agricoltura all'Esposizione nazionale di Milano*, relatore il presidente comm. Arenzi-Masino.

*** Teatro Regio.** — Ieri sera la seconda rappresentazione tanto del *Macbeth* quanto dell'*Excelsior* ottenne ad un dipresso lo stesso successo della prima sera.

Senonchè nell'opera gli artisti principali, un po' più rinfrancati, non la sgarrano tanto. Tuttavia fu dovuto riconoscere insufficiente a tre di troppe sfumature il tenore Bellé e mancano spesso all'importanza della sua parte la prima donna Giunti-Barbieri. Il baritono Barbieri se la cavò con qualche applauso, non però unanime, nè calorosi; come assai bene nè così il Migliara (*Banco*), giovanissimo basso, che l'altra sera fu il solo a non sconcertare, e che essendo appena nell'esordio della sua carriera promette di raggiungere un bel nome e un bel posto nell'arte.

Del resto insufficientissimo il vestiario e l'allestimento scenico, e bujori i cori e il rimanente. Ieri sera, per giunta, anche qualche stonatura dell'orchestra.

Ma c'è il ballo *Excelsior*, per buona ventura dell'impresa, che fa da splendida bandiera protettrice alla mossa di contrabbando ch'è nell'opera. Questa stupenda e immaginosa fantasticheria ha attratto anche ieri sera un pubblico numeroso assai, nonostante il prezzo elevato dell'entrata, la sala era tuttavia affollata in modo straordinario.

E plovvero gli applausi meritatissimi da un pubblico veramente soddisfatto sopra coreografo, attori e attrici, ballerine e ballerini, pittori e macchinisti, sopra tutti e sopra tutte.

Più lo si vede, e più lo si ammira e piace sempre.

Stasera la *Gioconda*.

Domani sera, martedì, e posdomani, mercoledì, nuovamente *Macbeth* ed *Excelsior*. Avviso ai forestieri.

*** Teatro Carignano.** — La questione dell'*Odette* di Sardou ci ha fatto conoscere ieri sera la *Fiammina*, di Mario Uchard, che si dice l'ispiratrice della nuova commedia del valente scrittore ed accademico di Francia.

Per ora ci limitiamo ad annunziarne il successo; quando si sarà vista l'*Odette* al teatro Alfieri il pubblico giudicherà se veramente si possa accusare di plagio il Sardou nello scrivere la sua commedia, il cui argomento si dice pure essere stato preso in parte dalla *Colpa vendica la colpa*, di Giacometti.

La *Fiammina* è una celebre cantante che, sposata ad un celebre pittore, abbandona il tetto coniugale ed il figlio, non per adulterio, ma per capriccio, per sete di gloria.

Un bel giorno essa rivede in casa di famiglia amica, marito e figlio (questi ha già 20 anni). È riconosciuta. Vuole svelarsi, ma essa ora per non compromettere l'avvenire di suo figlio, il quale deve sposare appunto la figlia degli amici di lei. Ma il mistero non tarda a scoprirsi. Il matrimonio è sospeso ed il giovane *Lambert* (figlio di *Fiammina*) vuol provocare l'amante di sua madre, *Giorgio Dudley*, per togliersolo dai piedi.

Fiammina allora, per evitare delle sciagure abbandona, all'amante ed il teatro e va a vivere sola in un paesello della Francia, chiedendo prima perdono a suo figlio.

Bellissimi e di effetto il 3° e 4° atto.

Applauditissima la signora Paladini-Andò, protagonista. Bene anche la signorina Zanghieri, il signor Andò, il signor Claudio Leigheb, il Diotti, il Colombari ed il Checchi.

Stasera la commedia si replica.

— Per serata dell'attore sig. Flavio Andò (venerdì prossimo) si esperirà la commedia in quattro atti, di Augier: *Pietro Maurier*, nuova per noi, ed il *Matrimonio d'un colonnello*, di Scribe.

*** Serata Rosano.** — Al teatro Rossini stasera beneficiata della brava attrice signora Teresa Rosano.

Si rappresenterà l'applaudita commedia dell'avv. Quintino Carrera: *Le avventure*.

*** Teatro Alfieri.** — Stasera dunque la Compagnia Emanuel rappresenterà per la prima volta a Torino (ed in Italia) la nuova commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou: *Odette*.

Ecco l'elenco dei personaggi ed attori:

Odette, signorina A. Marchi — *Berangère*, signorina Ferrari — *Giulietta*, signora Mazzanti — *Baronessa*, signora Stocchi — *Madama Morizot*, signora Seja-Napoli — *Sarti*, signora Santuchi — *Madama Bertin*, signora G. Seja — *Olga*, signora Beltramo.

Conte di Clermont Latour, signor G. Emanuel — *Filippo La Roche*, signor Negri — *Bechanel*, signor A. Leigheb — *Generale di Clermont Latour*, signor Guerato — *Cardailhan*, signor Beltramo — *Morizot*, signor Vestri — *Guglielmo*, signor Cerruti — *Eustachio*, signor Porro — *Frontenac*, signor Pontemer — *De Merieux*, signor Viti — *Dottor Oliva*, signor Seja — *Valangon*, signor Mazzanti — *Caravani*, signor Calestani.

La scena nel 1° atto è a Parigi, negli altri atti a Nizza. Dal 1° al 2° atto passano 15 anni.

CRONACA

Lunedì, 9 gennaio.

La cura medico-magnetico-filippistica. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Egregio sig^r Direttore,

« Affinchè non sorga dubbio sulla lealtà delle mie azioni ed intenzioni, come potrebbe accadere a chi leggesse la rivista giudiziaria compresa nel n. 7 del giornale la *Gazzetta Piemontese* e firmata *Toga-Rossa*, mi credo in obbligo di dare gli schiarimenti seguenti:

« Richiesto in qualità di perito per giudicare se il sistema di cura seguito da certo Filippa sulla bambina Infanne Dettoni poteva in alcun modo aver recato pregiudizio alla di lei salute, io ho dovuto esaminare le perizie fatte come risultavano da apposite ricette gentilmente rimessemi dal sig. pretore. Queste ricette consistevano in sciroppo di tamarindo con qualche goccia di laudano, oppure in magistero di bismuto con polvere del Dower e due iniezioni al giorno. Perciò ho dovuto *mio malgrado* dichiarare che, trattandosi di sconcerti gastro-enterici, questi rimedi non avevano potuto recare alcun danno, e che anzi era desiderabile che così fossero stati amministrati a dose più efficace. E di ciò mi appello alla scienza e coscienza dei colleghi.

« Ora aggiungo: 1° Che mi spiace siano tollerate in Italia persone le quali, senza averne il diritto, intraprendano cure sanitarie su poveri infermi a cui, questa cura, riescono più sovente di danno che di vantaggio;

2° Che debbono trovarsi dei medici i quali, per convinzione o per interesse o per altro, prestino il loro appoggio a tutti coloro che illegalmente esercitano l'arte salutare, cercando così di sottrarli all'azione della legge.

« Io mi lusingo che la pluralità dei colleghi sarà del mio parere, e senza aver la pretesa di essere medico tanto distinto, pure mi unisco ai compagni che stigmatizzano quei medici i quali si mettono al servizio dei magnetizzatori; e faccio, come così, strazio della scienza umana, come spiritosamente la chiama il sig. Toga-Rossa.

« Devotissimo

« Dottor CETTOLA.

« Torino, 8 gennaio 1882. »

Circolo degli artisti. — Stasera alle ore 8 vi sarà assemblea generale al *Circolo degli Artisti*.

Una scatola di medicinali. — Il sig. Oreste Rosso, fattorino (via Andrea Provana, num. 1), avendo rinvenuto una scatola contenente medicinali del valore di circa L. 200, la rimetterà a chi potrà giustificarne la proprietà mediante il compenso stabilito dalla legge.

Incendi nel camini. — Ieri mattina si sviluppava un incendio in uno dei camini della casa n. 31 in via Barbaroux. Avvertiti, i pompieri accorsero con una pompa ed il fuoco fu in breve spento.

— Un altro incendio sviluppavasi pure in una canna di camino nella casa del signor Sanelli, via Po, n. 38. Accorsi, i pompieri lo spensero in breve senza che potesse cagionare danno alcuno.

Giù dal ponte Mosca. — Nel pomeriggio di ieri certo Giuliani Alessio, d'anni 11, abitante in via della Consolata, n. 1, mentre stava trastullandosi con alcuni suoi compagni sul cornicione esterno del ponte Mosca, perdette ad un tratto l'equilibrio e precipitò abbasso. Cadendo nell'acqua fortunatamente non si cagionò che una grave lesione alla gamba sinistra. Due signori che passavano di là in quel mentre, accorsero solleciti in soccorso del caduto, e portatolo a riva mandarono per una vettura cittadina colla quale fecero trasportare il piccolo Giuliani all'Ospedale di S. Giovanni, ove venne ricoverato.

Colpo di falcetto alla faccia. — Ieri, verso il meriggio, certo L. A., d'anni 23, falegname, venuto a diverbio nella via Moncalieri con tal M., si ebbe da costui un famoso colpo di falcetto alla faccia. Venne tosto accompagnato da carabinieri all'Ospedale di S. Giovanni, ove la ferita riportata fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Questioni di donne. — Verso le ore 11 di ieri sera, in via Pellicani, per questioni di donne, venne ferito con arma da taglio al dito indice della mano sinistra certo S. Giuseppe, d'anni 46, da Torino. La ferita è guaribile in giorni 10. Il feritore è sconosciuto.

Impresa fallita. — Ignoti ladri, mediante rottura della porta, penetrarono ieri sera nella bottega da calzolaio esercita da certo Mazza Angelo nel vicolo Santa Maria; ma i birbanti essendo stati disturbati dai passanti dovettero andarsene a mani vuote.

Bottino. — Dalle ore 8 alle 11 pom. di ieri, ignoti, approfittando dell'assenza dall'abitazione (via S. Giobbe, 10) delle sorelle Margherita e Francesca A., ne aprirono con grimaldelli la porta, ed introdottivisi asportarono ogni cosa, rubando da un cofanetto L. 150 in denaro, diversi oggetti d'oro e biancheria, per un importo complessivo di L. 500.

Tentativo di furto. — Stanotte, verso le 12, ignoti ladri, valendosi di ferri a scalpelli, tentarono di introdursi, per la porta che mette al cortile, nel negozio da stufe del sig. Maglioli Giuseppe, in via Bellezia, n. 5; ma la porta essendo bene assicurata dal di dentro ma una grossa sbarra non riuscirono nel loro intento, e se ne andarono lasciando cadere nella porta, fuori per dispetto di aver fallito il tentativo, gli strumenti adoperati. Nella medesima notte era già stato consumato un furto di circa lire 1000.

Ancora furti. — Altro furto venne iersera perpetrato alla Barriera di Nizza a danno di certa C. Cristina, alla quale i ladri portarono via, tra denaro ed oggetti d'oro, circa 600 lire.

Arrestati: S. Achille per mandato di cattura e C. Antonio per ozio e sospetti.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 1° al 7 gennaio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Morlondo Giacomo, fattorino al Gaz, con Ponsetti Caterina, lattaia, residenti a Torino.
Cravieglio Domenico, contadino, con Bergatto Filomena, contadina, residenti a Torino.
Vaglio Michele, bibliotecario, con Masserano Margherita, erbivendola, residenti a Torino.
Canale Giovanni Battista, calderaio, con Rocca Onorata, stiratrice, residenti a Torino.
Cena Carlo, bracciante, con Cibrario Maria, residenti a Torino.
Bellardo Giuseppe, fonditore, con Cibrario Maddalena, erbivendola, residenti a Torino.
Bianco Giuseppe, tessitore in velluti, con Cristiano Teresa, tessitrice in seta, residenti a Torino.
Fornelli Domenico, panettiere, con Marengo Giuseppina vedova Monastesolo, res. a Torino.
Francone Giovanni, bracciante, con Amione Vittoria, cuoca, residenti a Torino.
Rosso Luigi, guardiano alle Ferrovie, con Pertusio Maria vedova Rosso, contadina, residenti a Torino.
Castagni Giovanni, industriale, con Bertino Angela, residenti a Torino.
Bonino Luigi, negoziante, con Perino-Bert Maria, colonella, residenti a Torino.
Andreguetti Giuseppe, operaio, con Migliore Caterina, cappellaia, residenti a Torino.
Carlesso Carlo, carrettiere, res. a Pinerolo, con Fiorio Caterina, res. a Torino.
Passariello Giuseppe Gioacchino, parrucchiere, con Isnard Natalina, cuoca, res. a Piazza Mole.
Bicro Edoardo, meccanico, res. a Torino, con Cabiano Giovanna, res. a Cuneo.
Moda Filippo, guardia municipale, res. a Torino, con Molino Angelina, res. a Brano.
Sala Enea, pittore, con Locatelli Antonia, setaiuola, residenti a Milano.
Rosario Francesco Antonio, contadino, res. a Torino, con Canavesi Domenica, contadina, residente a Villar.
Rosa Bernardo Antonio, decoratore, res. a Torino, con Pisano Teresa, res. a Venaria.
Sanguinetti Emanuele, assistente costruttore, con Mallè Clara, sarta, res. a Torino.
Pastrone Costantino, contadino, con Genero Luigia, contadina, res. Mezzenile d'Asti.
Brunetta d'Usseaux conte Eugenio Giulio, proprietario, res. a Torino, con Zoppi Caterina, residente a Nizza Mare.
Coppa Giuseppe, oste, con Novaro Giuseppa, residenti a Torino.
Benedetto Carlo, meccanico, con Bussino Rachele, bambinaia, residenti a Torino.
Alberto Matteo, allittavolo rurale, res. a Casalgrasso, con Rostagno Lucia, contadina, residente a Torino.
Berrino Giuseppe, fabbro, con Tinetti Marianna, cameriera, residenti a Torino.
Eusebietti Cesare Francesco, studente in legge, con Craveri Adelina, residenti a Torino.
Ghillesio Guerrino, impiegato ferroviario, con Ozino Anna, sarta, residenti a Torino.
Campagna Gio. Battista, fabbro-ferraio, con Gani Luigia, residenti a Torino.
Solfiadegna Andrea, villico in ritiro, con D'Agnolo Lucia, residenti a Torino.
Marello Damiano, falegname, residente a S. Martino al Tanaro, con Falappa Margherita, bambinaia, residente a Torino.
Settimo Vincenzo, vermicellaio, con Giordano Maddalena, frutivendola, residenti a Torino.
Noberasco Onorio, negoziante, residente a Savona, con Martinengo Chiara, res. a Torino.
Magistrelli Luigi, sottocontabile, residente a Genova, con Sobrero Margherita, resid. a Torino.
Weber Edoardo, assistente, con Tesco Ornola, residenti a Torino.
Frecchio Antonio, scalpellino, con Gianotti Giuseppa, vedova Pontasso, cucitrice, residenti a Torino.
Bertone Giuseppe, negoziante, con Vigliardi Anna, commessa, residenti a Torino.
Grunetti Luigi, cameriere, con Biangino Maddalena, cameriera, residenti a Torino.

LUIGI ROUX Direttore.
FERRERO ESTEBE, gerente.

Mancia di lire 3000

a chi darà precise indicazioni e conseguerà al proprietario del *Caffè Romano* i

Titoli caduti nel borseggio

avvenuto la sera del 19 corr. dicembre a danno del sig. **TIONE PIETRO.**

Azioni Tubacchi: dal Num. 610 al 612 — 3571 — dal 15,859 al 15,865 — 23,708 — 23,709 — dal 25,904 al 25,906 — dal 27,206 al 27,208 — dal 69,776 al 69,780 — dall'84,201 all'84,205 — dall'87,626 all'87,630 — dall'87,831 all'87,835.
Obbligazione di Stato del 1849, n. 17,896. 50

È di ritorno in Torino il professore di Dottrica-oculistica **I. Neuschüler** e si fermerà qualche tempo. Per la *correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il suo speciale sistema di lenti*, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 5 (piazza Solferino), via Gianmaria, 5. — Il trattato popolare *Conservazione ed igiene della vista*, un volume in-8° con 16 figure dello stesso prof., vendesi L. 2 presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 102

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

Nel giorno 2 gennaio corrente mese, sotto gli auspici della Banca di Milano, Credito Lombardo, Unione Banche Piemontese e Subalpina, Banca e Italiana di Depositi e Conti Correnti a Roma col concorso di principali Case di Firenze e Milano venne costituita in Firenze la

Banca Fiorentina

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

col capitale di 7 milioni di lire diviso in 28mila Azioni da lire 250 cadauna.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dai signori:

Conte Francesco **Finocchietti**, senatore del Regno;
Barone Giorgio Enrico **Levi**, di Firenze;
Gustavo **Waynière** della ditta F. Waynière e C. di Firenze e Roma;
Teodio **Levi** della ditta Teodio Levi e C. di Firenze;
Giuseppe **Valensin** della ditta Montefiore e Valensin di Firenze;
Justin **Bosio** di Firenze;
Cav. avv. Filippo **Cavallini**, consigliere d'Amministrazione della Banca di Milano e dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina;
Francesco **Casanova** della ditta Casanova Airoldi e C. di Milano e consigliere d'Amministrazione del Credito Lombardo;
Lazzaro **Donati** della ditta Donati Israel e C. di Milano.

Siamo informati dal Sindacato per il collocamento della 20,000 azioni, che di questo verranno poste alla pubblica sottoscrizione N. 13000 Azioni il giorno 11 gennaio al prezzo di L. 310 cadauna.

Il dieci per cento degli utili del Sindacato vien destinato dai fondatori alla Banca stessa quale primo fondo di riserva.

La sottoscrizione sarà aperta dalle ore 10 alle 4 pomeridiane:

in *Firenze* presso i signori Teodio Levi e Comp.
» » F. Wayniére e C.ª
» » Montefiore e Valensin.
in *Milano* presso la Banca di Milano.
in *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
in *Roma* presso la Banca Italiana di Depositi e Conti correnti.
la Società dell'Unione generale di Parigi succursale di Roma.

Le sottoscrizioni dovranno essere accompagnate da versamenti di Biglietti di Banca oppure da deposito di titoli, accettati dalle Case presso le quali è aperta la sottoscrizione in ragione di L. 50 per ogni Azione sottoscritta.

Entro il giorno 14 si darà avviso agli interessati dell'esito della sottoscrizione ed in caso di riduzione si restituirà l'eccedenza dei versamenti fatti, trattenendo solo L. 25 per ogni Azione assegnata, e questa quale prova versamento.

Chi vorrà fare il deposito in titoli dovrà consegnarli col pagamento in biglietti di Banca sempre in ragione di L. 25 per ogni Azione assegnata.

Nel caso che non siavi riduzione alle domande fatte, i sottoscrittori dovranno completare il primo versamento chiesto con altre L. 35 per azione.

Il pagamento dei primi tre decimi o del premio, sarà complessivamente L. 135, dovrà effettuarsi presso le diverse Case alle quali la sottoscrizione è appoggiata per

L. 85 come sopra, al riparto
» 25 al 1° febbraio p. v.
» 25 alla consegna dei titoli provvisori

L. 135

La consegna dei titoli provvisori, versati i tre decimi, verrà fatta appena ottenuto il Decreto Reale d'approvazione e verso ritiro delle ricevute dei versamenti fatti, ed ogni modo non prima del 20 febbraio p. v.

Non si accettano sottoscrizioni inferiori a N. 10 Azioni. 136

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0[0.

Assicuraz. in caso di morte, misto ed a termine fisso Dotali, Rendita Vitalizie.

Assicurazioni con esclusione del premio e rendita vitalizia. Combinazione speciale della New-York.

Es. Un sig. X di 35 anni fa L. 40 all'anno per sei 20 anni, assicura L. 1000, pagabile in caso di morte senza parte speciale egli sia vivo dopo i venti anni non solo avrà più nulla a pagare, ma fino alla sua morte riceverà annualmente dalla Compagnia le L. 40 ch'esso le pagava prima, restando sempre assicurato per L. 1000 per suoi eredi.

Succursale Italiana Roma, via Condotti 4-3.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico Rebessi, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.

In Torino presso il signor Giovanni Bancorti, via Maria Vittoria, 38. 10

Ricerca di testamento.

Si prega chi avesse notizia del testamento del sig. Giuseppe Lea, morto in Torino il 28 dicembre passato, di darne comunicazione al sig. Millo Bartolomeo, negoziante in via Milano, n. 10, Torino. 117

La salute. che tutti cercano, che tutti vogliono, che l'abbonamento al **S.A.L.U.T.E.E.E.E.E.E.E.**, giovani d'ia goni sesso, [illegible], ci vuole a Torino tutte le domeniche e a casa mia 3 lire all'an. 2757

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA MUSICALE

Un saggio di studio dato dalle allieve della signora Carignani-Bocciardini — Antonio Gandolfini — Note dolenti nel teatro Regio — Ripresa delle solite musicali Marchesa.

Stava nel Paradiso una dolente
Per alle soglie Armonioni udia
Scorrere i fiumi della vita, intanto
Che l'etereo splendor, dalle socchiuse
Porte raggiandone lieta le piume.

Signori, c'era il Paradiso, c'erano le socchiuse porte, c'era l'etereo splendore e c'erano le penne: ma il Paradiso non era nè in Armenia dove la volle la credenza, nè nella regione compresa tra Bagdad e Babilonia dove lo dimostra situato il professore Delitzsch nel suo recente libro *Il lago dun Paradiso* stampato a Lipsia; la sede degli *armoniosi concenti* era un elegante salotto di via Pio Quinto in Torino, le socchiuse porte lasciavano raggiare lo splendore del fuoco del camminetto, e le penne... erano le tasse di un giornalista che rannicchiato in un angolo raffigurava assai poco pittorescamente la Peri che Moore trasse dalla leggenda e Tabrizi fece vivere nel greggio marmo. Ma questa Peri giovanissima non era punto dolente, anzi si chiamava tutta lieta di potere, per favore speciale, gustare i canti che partivano dal *gaietto stuolo femminile* con tanto amore istruito nell'arte secondo le più pure tradizioni della scuola italiana da quella maestra emula che è la signora Virginia Carignani-Boccabadati. Poichè il nome della docente insigne m'è caduto dalla penna non credete però che io intenda di continuare l'indiscrezione, per dirvi della marchesa A. e delle signorine C. ed L. che sostennero bravamente gli importanti assoli, delle signorine F. ed L. che tennero il pianoforte, del maestro M. che scelse all'*arcadian*, che le insegnò vi soffiori l'alfabeto dalla signora D. alla contessa S., per lodarne l'impegno e il bello e solido quadro d'insieme. Ho giurato il silenzio: e lo serberò. Senza infrangerlo posso però dirvi che deve essere ben lieto il maestro Carignani quando saprà che quella sua deliziosa ughega *Un tramonto* ebbe una esecuzione finissima per parte di alcune fra le più eleganti ed intelligenti gentildonne torinesi, che l'esordiente del metodo della valorosissima maestra è stato nuovamente posto in luce vittoriosa, e che questo sistema inaugurato così fortunatamente da pezzi d'assieme e completamente da lodarsi, perchè fa delle esecutrici vere e colte musiciste, le abitua a farsi anime all'esecuzione, e potendo anche direnire col tempo modello di associazione d'imprimere, promuove fruttuosamente efficacemente la causa dell'arte vera e seria.

***

Nella fatalmente mesta simpatica delle cronache che si compongono ai lettori, nel necrologio, ci è letto in uno degli scorsi giorni il nome di Antonio Guadagnini, spirato il mattino dell'ultimo giorno dell'anno.

Il Guadagnini non aveva che cinquant'anni, ed una brevissima malattia lo trasse al sepolcro.

La famiglia dei Guadagnini è stata, come è noto, una delle illustrazioni di quell'arte di fabbricare gli strumenti d'arco nella quale l'Italia eccelse sopra tutte le nazioni per opera di Amati, di Guarneri e di Stradivari segnatamente. Dallo Stradivari direttamente appresi gli insegnamenti il capo stipite dei Guadagnini, Lorenzo di Cremona (1695-1749), trasmettendoli gelosamente a' suo

DA AFFITTARE
al 1° luglio 1882
nella palazzina in piazza Solferino, 22

Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scalone in marmo, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia.
Dirigersi al portinaio. 58

D'affittare al presente
Unito o separato
Vasto locale d'angolo
al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e San Francesco da Paola, composto di 4 sale grandi alte e decorate, con 4 membri attigui ed un grande cortile con tettoia per uso di Laboratorio, Bonca, Magazzino, oppure Caffè restorante.
Dirigersi al sig. BACH Leone, negoziante da mobili, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 2700

Pensione
e CAMERE mobiliate
per due o tre studenti.
Presso il prof. ACCHIARDI, via della Consolata, N. 2. 68

Un Libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:
LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!
Ricordi di una madre.
PREZZO L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. Be' tuo caro babo! Ricordi di una giovane sposa. T. GUIDI (L. 2). — *II. L'età della ragione*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — *III. Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — *IV. Amare da donna — Amare di madre*, romanzo — *Gli ospiti*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — *V. Memorie di una zia* — *Un'educanda all'educandato*, racconti per fanciulle della GUIDI (L. 2). — *VI e VII. La mia Creatura*, romanzo illustrato, tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA, due volumi L. 3. — *IX. Je suis vierge d'une certaine!* Brillante traduzione francese del volume precedente (L. 2 50. — Pei principali libraj del Regno. 52

Cannelle
Mezz. decima qualità, buona collezione forte, diritto Che arriva per L. 52, franco.
Col mezzo del pacco postale si somministra anche in un la piccola spedizione in tutta l'Italia. — L. GIORGI e COMP., via Roma, 7, Torino. 58

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 3 e più.
Cambi, ribassi e facilitazioni di pagamento presso Ditta Alberto Allio, Torino, via Bergamo, N. 32, piano 1°. 5

Incanto
dei Mobili arredanti l'appartamento sito in via Ospedale, N. 4 bis, scala in fondo al cortile, piano nobile.
Martedì, 10 corrente, e giorni successivi, ore sette. 126

LA LUNA
GIORNALE UMORISTICO illustrato
SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Direzione ed AMMINISTRAZIONE TORINO *Via Stampatori*, 6.
Edizione settimanale — Ogni giovedì 8 pagine illustrate; disegni, caricature, varietà.
Associazione — Italia *Anno* L. 6 - *Sem.* 3. — Estero *Anno* L. 8 - *Sem.* 4.
Edizione mensile (di giuochi) — Ai 1° Giovedì d'ogni mese 8 pagine di disegni, giuochi, ecc., caricature, ecc. — Due premi agli abbonati sciogliitori.
Associazione — Italia *Un anno* L. 2, Estero L. 3.
L'edizione mensile della **Luna** *si dà in dono agli Abbonati del* **Fischietto**. 43

On demande
pour l'Italie un représentant sérieux pour la vente des articles de Blatiers, savoir: machoirs, tuniéres à cartouche, couvertes, etc.
S'adresser a Mr TH. NAGANT, fabricant à *Tirlemont* (Belgique). 29/3

OGGETTI
Chinesi e Giapponesi
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Via Roma, 37, piano 1°. 2781

EAU FIGARO
Poesia Figaro ai Geroglifici per render. il primitivo colore a capelli bianchi.
Prendre selle [illegible] *Deschamps* de
L. Bard, Rome Nouvelle, Paris
Depositari: A. Manzoni & C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sacchi, profumiere, via Roma, e de Fresco, via Roma, 48.

PIANOFORTI [illegible]

CREDITO TORINESE

VIA MARIA VITTORIA (già S. FILIPPO), N. 10

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 4 OTTOBRE 1881.

Situazione al 31 dicembre 1881.

		Dare	*Avere*
Capitale (Azioni 32,000 di L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (7 decimi a versare su N. 32,000 Azioni)	»	5,600,000 —	»
Riserva	»	»	515,000 —
Cassa	»	476,761 72	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	2,089,343 79	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	1,731,031 —	»
Conti correnti	»	»	2,024,835 23
Corrispondenti e Diversi	»	940,200 51	205,491 17
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	911,719 45
Depositi cautionali e liberi	»	1,314,250 —	1,314,250 —
Spese di primo impianto L. 55,370 45			
» Tassa Registro » 9,600 —		64,970 45	»
Tasse diverse	»	1,508 08	»
Interessi passivi	»	4,066 78	»
Spese generali	»	11,810 05	»
Utili lordi	»	»	80,265 41
Totali L.		12,270,501 20	12,270,501 20

Il Capo contabile F. SERRAVO

Il Direttore F. DEREGIBUS.

NB. *La Banca corrisponde l'interesse del 3 1/2 0/0 annuo sui Conti Correnti liberi, con un disponibile di L. 6000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda:*

il 4 0/0 da 4 a 8 mesi
il 4 1/2 0/0 da 8 a 12 »
il 5 0/0 per oltre i 12 mesi.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette particolari chiuse, alle seguenti condizioni:

Cassette piccole L. 40 annue
» medie » 80 »
» grandi » 120 »

La Cassette sono di proprietà della Banca e vengono sommi nistrate gratis *agli abbonati. Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antim. alle 5 1/2 pom.* 123

R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga

Addì 28 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nella Segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, N. 40, si esperirà all'asta la locazione della Cascina *Mezzo* in Settimo, di ettari 83.1450 (pertiche 217.3000), per cinque anni, cioè dal 1883 al 1887, coll'annuo fitto di L. 8000, ed osservate le altre condizioni del Bando 23 dicembre 1881.
Torino, 5 gennaio 1882.
112 G. CASSINIS, Segretario.

Distillerie à vapeur
C. DITTON e C.
Proprietà Fondata Nel
BOLOGNA
29 — *Medaglie* — 29
Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881
Specialità della Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Ribes — Eucalyptus — Monte Tiburno — Liquore Nazionale — Assenzio-Absinthe — Biavola — Colonial — Liquor della Salute — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 87

CARLO STREGLIO
NEGOZIANTE
Sull'angolo dei Piccoli Portici e Piazza del Palazzo di Città.

Novità per Uomo.
CRAVATTERIE ESTERE E NAZIONALI
Vestimente su misura da L. 38 a 120
Punch doppio uso confezionati da » 45 » 130
Panni neri — Satin e Tibet per Ecclesiastici — Velluti lisci e rigati — Fustagni inglesi per coccia — 200 e più tagli Pantaloni a lignidarsi — Cravattarie in ogni genere di prima novità — Fattura e confezione inappuntabile e garantita.

Novità per Signora.
Cachemire lana altezza doppia L. 1 90 metro
» » fini » » 2 80 »
» » extra » » 3 20 »
Stoffe novità a quadri » » 3 15 »
Popeline pura lana qualità speciale pesante alt. 75 centimetri » 2 40 »
Flanelle per vesti alt. 140 centimetri » 4 — »
Grande assortimento Sciallerie:
Scialli pesanti inglesi 160 centimetri » 6 50 cadauno
» » » 180 » » 7 50 »
» Hymalayan o double-face } da » 16 a 275
» Brochè 160 cm. a 370 cm. }
PELLICCERIE
Tappeti — Manchons e Guarnizioni per Paletots.
Manchons legro nera fodera sota grandi L. 5 25
» Bianca » » piccoli » 1 90
Sottane feltro rinnante da L. 3 90 a L. 24 75

A semplice richiesta si spediscono i campioni franchi di porto.

OROLOGI DUBOIS ET LEROY
a prezzo di fabbrica
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

Essenza Salsaparigliа [illegible] a sapore, sia con guarnizione della bocca, sia con [illegible] per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, sarpiglio, ulceri, ecc. — L. 10, 5, 3, in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovasi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 78

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
C. & A. ALLEN
[illegible]
IL VERO ELISIRIO RENDE IN BRILLANTI COLOR DI ROSA.
125 Deposito in Torino presso R. MONDO, via Ospedale, 5.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
Soluzione liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente che in quarto degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna, la di lui facile applicazione le rende comodo a tutti, e mentre è di effetto pronto, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 160. — Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino. 10

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA
(Tonico-Nutritivo)
Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:
Il Disgusto degli Alimenti, | L'Inappetenza. — La Debolezza,
La Cresceume rapide, | La Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue, | L'Amenorrea. — La Nervosi,
I Colori Pallidi, | La Tisi polmonare.
Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. DOSE: un mezzo bicchiere da madera al pasto.
PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)
SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI
Sola disimpegnata nella [illegible] trascura nel [illegible]
DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA
Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza San Carlo; *Prato* già *Cerruti*, portici di Po; *Trivano*, via Roma; *G. Testa*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 20

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Galleria Subalpina

LIBRI DI STRENNE

CARINA S. — *Mio figlio* — Edizione di lusso, ill. e rilegata in pergamena cromolitografata	L. 12 —
FONTANA F. — *Il Romanzo di un giovane povero* — Calendario per l'anno 1882 — Edizione elegante in pergamena finissima con bastoncino, cordoncini, ecc.	» 3 —
MARESCO LUISA — *Pettirossa di famiglia* — Commedia — Un elegante volume	» 3 —
TORINO — Un bel volume in-8° elegantemente rilegato	» 6 —
DE AMICIS E. — *Costantinopoli* — Edizione di lusso illustrata e rilegata in tela e oro	» 23 —
Id. — *Poesie* — Elegante vol. rileg. in tela e oro	» 5 —
Id. — *Ritratti letterari* Id.	» 5 —
DANTE ALIGHIERI — *La divina commedia (Il Duilino)* — Riproduzione ridotta in caratteri microscopici	» 50 —
GALLERIA DANTESCA — Id. Illustrata Id. Id.	» 25 —
ESPOSIZIONE-ALBUM dell'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano — Un magnifico vol. con 100 disegni originali	» 20 —
FELLWALD F. — *La terra e l'uomo* — Geografia universale illustrata — Due stupendi volumi con 50 illustrazioni e 28 tavole e con copertina in cromolitografia	» 40 —
GIACOSA I. — La vita e i costumi degli animali - Nuova edizione in-8°:	
I Mammiferi - Elegante vol. con 207 incisioni Legato in tela e oro	» 4 50 » 6 50
Gli Uccelli - Id. con 200 incisioni Legato in tela ed oro	» 4 — » 6 —
Rettili e Pesci - Id. con 220 incisioni Legato in tela ed oro	» 4 — » 6 —
Artropodi - Id. con 100 incisioni Legato in tela e oro	» 4 — » 6 —
Molluschi e Zoofiti - Id. con 303 incisioni Legato in tela e oro	» 4 — » 6 —
FIGUIER L. — L'Uomo e le Razze umane	» 2 —
La terra prima del diluvio - Con 300 incisioni	» 4 —
L'Uomo primitivo - Con 251 incisioni	» 4 —
Le Razze umane - Con 300 incisioni	» 5 —
VERNE — *I grandi navigatori del secolo XVIII* — Un volume in-8° illustrato	» 7 —
Id. — *I 500 milioni della Regina* — Un bel vol. illustrato	» 3 —
Id. — *La casa a vapore* — Viaggio attraverso l'India settentrionale — Con 110 incisioni e carte geografiche	» 7 —
MANZONI A. — *I Promessi Sposi* — Un magnifico vol. in-8° illustrato e rilegato in tela e oro	» 6 —
Id. — Opere complete — Due eleganti volumi illustrati e legati in tela e oro	» 11 —
RAZZELIO M. — *Niccolò de Lapi* — Un bel vol. in-8° illustrato	» 9 —
GIOVANI G. — *Cento anni* — Un grosso volume in-8° con illustrazioni rilegato in tela e oro	» 15 —
CANTÙ C. — *Margherita Pusterla* — Un bel volume legato in tela e oro	» 4 —
FARINA S. — *Amare lealtà* — Elegante volumetto rilegato all'inglese	» 2 —
CLASSICI ITALIANI — Collezione diamante — N. 70 volumetti rilegati in pergamena alla russa — Cadauno	» 1 —
CORDELIA — *Dopo le nozze* — Un elegante vol. leg. in tela e oro	» 4 —
ARLIZZEGNO — Racconti di sei signore — Edizione di lusso rilegata in tela e oro	» 4 50
FALDELLA G. — *Un regno* — Storiella in giro) — I. *Idillio a bordo* — Elegante volume rilegato in tela e oro	» 3 —
GALLERIA DANTESCA — 50 fotografie dei disegni a penna di F. Scaramuzza, coi versi di Dante in italiano, tedesco, francese e inglese — Elegantemente rilegata	80 —

BIBLIOTECA ILLUSTRATA PER I RAGAZZI

Prezzo di ciascun volume **L. 2 50.**
Legato in tela e oro **L. 3 25.**

VIOLET L. — *Infanzie di uomini celebri.*
PARADISI — *La storia d'un gatto.*
CLASSICI ITALIANI.
CERLESI — *Perchè la mia vita è una continua avventura.*
DE SANCTIS — *Avventure di Gil Blas di Santillana* (adattate per fanciulli).
GIOVANNI F. — *Ida e Clotilde.*
SCHMID-BIASI — *Isacco.*
Id. — *Il dono del nonno.*
SEGUR (contessa di) — *Il cattivo genio.*
Id. — *Il romanzo di Geraldina.*
VILLARI L. — *Le Cento d'oro.*
PARADISI — *Nostre novelle.*
Id. — *Mondo piccino.*

DENSO AI BUONI FANCIULLI — Un elegante *Album*	L. 1 50
GLI ANIMALI — *Album* illustrato	» 1 25
BAZARD — Cose e gatti — Un volumetto con illustrazioni	» — 50
FORNARI — *Il moderno Bugiardo pei fanciulli* — Un bel volume illustrato	» 60 —
COLLODI — *Il viaggio per l'Italia di Giannettino* — Un bel volume illustrato	» 2 —
BACCINI — *La farfalletta raccolta* — Un volumetto legato in tela e oro	» 2 50
Id. — *La terra, il cielo e il mare* — Un bel vol. in tela e oro	» 2 25
Id. — *I pifferi e i zampognari* — Un volume illustrato e legato in tela con placca d'oro	» 2 50
IL LIBRO MAGICO del bene e del male — 12 quadri cromolitografici che si trasformano a vista, con testo del prof. Fornari	» 6 50
KAPEN W. — *La Svizzera* — Uno splendido volume in-4° grande con 250 incisioni nel testo e 6 quadri staccati	» 35 —
CHIRTANI L. — *Le meraviglie delle arti* — Architettura e scultura — Un elegante volume in-8° con 113 incisioni	» 5 —
BURNER — *Passeggiata inforno al mondo* — Un grosso volume in-4° grande con 385 incisioni e 77 tavole a doppio tondo	» 40 —
RICORDO-Album *dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti 1880 in Torino* — Legato alla bodoniana	» 14 —
IL MONDO DIPINTO — Quadri cromolitografici al naturale per l'insegnamento oggettivo ai bambini — 4 parti unite	» 20 —
Prezzo per ogni parte separatamente	» 5 50
IL PRIMO LIBRO INDISTRUTTIBILE di figure per bambini	» 2 50
IL SECONDO LIBRO INDISTRUTTIBILE di figure cromolitografate per bambini — Elegante legatura	» 7 50
TORNARI F. — *Guglielmo Tell ovvero il Risorgimento della libertà svizzera* — Un bel vol. illustrato e legato	» 3 —
Id. — *Racconti e avventure* — Un elegante volume con disegni cromolitografati	» 3 —
I PRIMI PENSIERI ED AFFETTI *in quattro lingue* — Un bel vol. elegantemente rilegato	» 5 —
VEDERE E IMPARARE, *Album* per bambini, ricco di tavole cromolitografiche ed elegantemente rilegato	» 9 50
CARUANO GIULIO — *Dolinda di Montorfano* — Novella campestre — *Gli orfani* — *I fanciulli di Valmagna* o *Idilli multanimici* — Un volumetto elegantemente rilegato	» 3 —
DEQUET — *Storia di mio zio e di mia zia* — Un bel vol. ill.	» 4 —

Variata Collezione d'ALBUM illustrati per bambini
da L. 2 50 a cent. 25 cadauno

Tipografia Tascabile
per luce piccole circolari, indirizzi, intestare carta e busta.
La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.
NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compendio, ecc.
GIUSEPPE GIANI, inciseur mecanico, Torino, via Roma, 22.

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

Esposizione Parigi 1878 MEDAGLIA D'ORO
La Vendita annuale delle Macchine a Cucire SINGER oltrepassa il Mezzo milione
Esposizione Parigi 1878 MEDAGLIA D'ORO

Vantaggi senza pari
Insegnamento gratuito a domicilio — per 3 Lire SETTIMANALI — Garanzia illimitata
LE MACCHINE VERE SINGER
della Compagnia Fabbricante SINGER
le più facili, le più solide, le più perfette e le meno costose
PER FAMIGLIE ED ARTIERI

Dietro la grande rinomanza e l'universale preferenza raggiunta dalle macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia Fabbricante SINGER, più di 30 altri fabbricanti di Macchine per cucire si valgono **di questo nome per presentare le contraffazioni** della Sistema **Singer** oppure **Singer perfezionato** o semplicemente **Singer**, le quali, comechè bruttamente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza delle genuine Macchine per cucire **VERE SINGER**.
I fabbricanti predetti come tipo, assai soggetto per l'imitazione, le **Macchine per cucire Vere Singer della Compagnia fabbricante SINGER**, perchè sono le UNICHE MACCHINE accreditate e che godono d'una fama universale.
Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle rinomatissime Macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia fabbricante **SINGER**.
AVVERTENZA — Ogni persona che desideri acquistare una Macchina per Cucire **VERA SINGER**, deve, per non essere ingannata, esigere la seguente dichiarazione sulla fattura di acquisto:
Macchina garantita **Vera Singer** *della Compagnia Fabbricante* **Singer.**
UNICA SUCCURSALE in
Torino, via S. Francesco da Paola, 5 — **Biella**, angolo Via Maestra e Duomo.
Direzione per l'Italia: *Milano*, piazza del Duomo, 22. 65

Teatri

Regio, p. 7 1/2. — Settima A) — *Giocanda*, opera.
Carignano, ore 8. — Settera b) — *La Finnalera*.
Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Solar.
Serata d'onore del signor Carra.
Gerbino, o. 8. — *Goldoni e le sue sedici commedie*.
Alfieri, o. 8. — *Otello* — Due rappresentazioni generali.
Rossini, o. 8. — *La cenerentola*.
Beneficata dell'artista Teresa Rossino.
Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Rabbia per Corte* — *Emanuele Filiberto* balletto.
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6 ingresso cent. 20, per i conti telefonici 50. Durante dignetine festive vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.
Teatro meccanico. — Piazza Rodoni. Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.
Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Tutte le sere

Stato Civile

TORINO, 8 GENNAIO 1882.

Nascite 27, cioè maschi 18, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Alessio G. B. con Gai Carlotta — Bandini Paolo con Visconti Alberta — Boccardo Domenico con Bonati Angela — Bonello Alessandro con Ferlisi Delfina — Bosetti Giovanni con Sinz Domenica — Bolla Francesco con Peracchia Margherita — Conti Giuseppe con Cavola Maria — Franzi Pietro con Allasia Caterina — Gamba Secondo con Lombardi Antonia — Gaudio Michele con Fantini Domenica — Perlino Bartolomeo con Grasso Francesca — Regis Pietro con Pena Clara vedova Peiretti — Rivoira Francesco Domenico con Lombardi Carla — Ruvoli G. B. con Idino Marchetti — Sotto Giovanni con Sotto Carolina — Sorgia Sebastiano con Simondi Antonia — Tedeschini Pasquale con Villata Lucrezia — Di Sarro-Gaeta conte Girolamo con Talucci Teresa vedova Garzone.

Morti. — Aondo Alessandro, d'anni 12, di Torino. — Silva Giuseppina nata Moreno, id. 80, di Driceri — Ramagna Giuseppe, id. 65, di Carignano, negoziante. — Salasso Rosalia, id. 62, di Torino — Marchetti Giovanna nata Girardi, id. 58, di Venaria Reale, sposa — Thomas Matteo, id. 56, di Chiusa di Pesio, negoziante — Valle Angelo, id. 50, di Bedero, negoziante — Demarchi Angela, id. 64, di Treviso, nubile di anni — Macagno Elisabetta, id. 47, di Torino, attrice — Ricco Domenico, id. 34, di Giaveno, contadino — Villa Michele, id. 40, di Torino, panettiere — Belletti Carola, id. 22, di Vische, sarta — Galoni Paolo, id. 28, di Cavallari, contadino — Pessano Luigi, id. 81, di Torino, benestante — Oppi Filippo, id. 72, di Torino, negoziante — Gaia Giorgio, id. 62, di Caldogno, fabbricante — Patrito Francesco, id. 56, di Torino, negoziante — Antonioli Giovanni, id. 23, di Verrelli, muratore.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui 9 domiciliati 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 8 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. 2 8 gradi di temperatura:
9 a. 755,1 3 p. 753,8 9 p. 757,2
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali:
+3,3 +1,7 +3,0
Tensione del vapore in millimetri:
3,4 3,7 3,2
Umidità relativa in centigradi:
49 45 52
Vento:
S d. S0 d. S0 d.
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali +0,6 max +3,9
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 10 gennaio.
Nascere del *Sole* 7,50 — Passaggio al meridiano 0,27 — Tramonto 4,55.
Nascere della *Luna* 11,15 sera. — Passaggio al meridiano 4,32 matt. — Tramonto 10,12 matt.
Giorno della *Luna* 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 6 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Le forti pressioni dell'Oceano si avvicinano al continente.
Stanno una burrasca passa al nord della Scozia e si dirige verso l'est.
Soffiano venti violenti sulle coste Britanniche, ed i temporali cattivi si estendono fino alla Manica.
Sul Mediterraneo persiste la depressione annunziata da due giorni però è diminuita di forza, ed i temporali cattivi hanno cessato nella Provenza.
Soffia vento fortissimo di nord ad Algeri, ove il mare è grosso.
Nella Spagna il barometro è sempre al disopra di 770 mm. e raggiunge 772 mm. a Madrid.
Nella Svezia ed in Irlanda la temperatura si abbassa, mentre sale sul continente. Fuvventa oltrepassa i 5 gradi nel Belgio, al N.E. ed al S.W. della Francia.
Le piogge sono state quasi generali sul versante Oceano e nel bacino del Mediterraneo, nelle 24 ore ed in Algeria

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 gennaio 1882.*
NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.
Haparanda —8,0 —15,0 Stockolma +7,0 —3,0 Christiansandt +4,0 —1,0 Copenaghen +5,0 0,0 Valentia +11,7 +5,6 Yarmouth +5,0 +0,7 Bruxelles +5,5 +1,0 Amburgo +6,0 —1,0 Cassel +6,0 0,0 Breslavia +6,0 +2,0 Cracovia +4,0 —1,0 Hermannstadt +2,0 —10,0 Vienna —1,0 0,0 Berna +3,8 —1,5 Parigi +7,1 —2,5 Bordeaux +5,0 —2,0 Lione +6,2 +0,7 Nizza +14,5 +7,0 Madrid +8,0 —3,3 Lisbona +14,0 +7,0 Trieste +11,0 +6,0 Torino +2,5 +1,4 Moncalieri +5,5 —2,1 Firenze +11,0 +7,0 Roma +12,1 +2,3 Napoli +12,0 +9,1 Cagliari +14,0 +8,0 Palermo +17,2 +11,2 Costantinopoli +16,0 +4,0 Algeri +16,0 +11,0 Tunisi +16,0 +4,0 Biskra +11,0 +5,0
Temperature della Russia:
Okenburg —12,0, Mosca +0,6 Pietroburgo +1,2.
P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

PIEMONTE, 7 gennaio.

Prodotti	mass.	min.	ch. cadau
Frumento L.	22 60	20 87	397 5 —
Segale »	16 31	14 79	112 2 57
Granturco »	18 27	16 90	255 4 60
Paiate »	1 20	0 80	624 mir.
Castagne »	2 —	1 50	134 »
Id. bianc. »	1 25	0 95	151 »

Nuova York, 6 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 79 3/4. — Su Parigi 5 24 3/8.
Furiosa, da doll. 5 a 5 20 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 — id.
Id. fine mese, » 1 43 1/2 id.
Id. febbraio, » 1 45 3/4 id.
Id. marzo, » 1 47 1/2 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 34 — id.
Grano turco, num. 72 al Giubet di 56 libbre.
Solo per cereali, scellini 4 | 3 per ogni quarter (254 litri).
Farine calme e senza affari.
Frumento in tendenza migliore.
Grano turco fermo ed in tendenza di rialzo.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliero solo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

Firenze,	5	7
Rendita 5 0/0	90 85	91 05
Oro lettera	20 45	20 50
Londra lettera	25 30	25 35
Cambio su Parigi	102 30	102 60
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	934 —	— —
Parigi,	6	7
3 0/0 franc. ammo.	85 20	84 80
Id. nuovo	85 85	85 25
4 0/0 francese	87 25	86 70
5 0/0 francese	111 45	114 80
Rendita italiana	88 20	88 10
Az. Ferr. Romane	— —	138 —
Obbl. Romane	305 —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 23 5
Banca Ipotecaria	— —	670 —
Consolid. inglese	100 1/16	100 5/16
Obbl. Lombarde	278 —	277 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/4
Vienna,	6	7
Mobiliare	338 30	340 50
Lombarde	147 —	157 25
Banca Ang.-Aust.	157 50	156 —
Austriache	324 50	325 —
Banca Nazionale	858 —	856 —
Napoleoni d'oro	9 43 5	9 42 5
Arg. in biglietti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 25	47 17
Cambio su Londra	119 54	119 05
Rend. Austriaca	78 40	78 30
Rend. id.	77 35	77 25
Unionbank	132 60	154 30
Rend. Aus. nuova	94 35	94 10
Rend. Ungh. nuov.	119 60	119 60
Berlino,	6	7
Mobiliare	608 —	612 50
Austriache	325 —	325 —
Lombarde	290 —	293 —
Cambio su Londra	20 18 5	20 18
Rendita italiana	88 90	89 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 80	14 80
Prestito russo	91 —	91 30
Prest. orient. russo	58 10	59 —
Argento per chil.	210 70	210 85
Londra,	6	7
Consolid. inglese	100 1/4	100 5/16
Rendita italiana	87 —	87 1/4
Spagnuolo	38 7/8	39 1/4
Turco	14 —	14 1/8
Belgiano del 1863	70 3/4	70 5/8
Egiziano del 1857	71 —	71 —
Argento	52 —	52 —

Stagionatura delle Sete.

Torino, 7 gennaio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	622 [illegible]
	Trame	4	320 [illegible]
	Greggia	1	100 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1063 00
	Id. nel mese	33	
Condiz. estere C. Asario	Organzino	6	497 [illegible]
	Trame	»	» »
	Greggia	3	281 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	778 37
	Id. nel mese	34	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	18	1500 [illegible]
	Trame	8	327 [illegible]
	Greggia	6	420 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	32	2247 [illegible]
	Id. nel mese	117	

Torino, Tip. [illegible] Favale.